



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 17 marzo 2015

VERBALE

N. 12

L'anno 2015, il giorno 17 del mese di Marzo alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 77223 del 12.03.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta di Consiglio comunale del 17 marzo. È una seduta in cui il Consiglio ordinario vede innanzitutto un articolo 55 subito dopo l'appello e poi tre delibere e due mozioni, abbiamo però prima una parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata, che è molto nutrita. Le prime tre avrebbero la necessità di vedere in Aula l'assessore Fracassi, che non c'è, per cui chiederei che venisse sollecitata. Abbiamo poi la presenza dell'assessore Garotta ma manca l'interlocutore, il consigliere Pastorino e abbiamo un po' di impossibilità a intervenire perché laddove ci sono i Consiglieri non ci sono gli Assessori. È una cosa particolare, per cui non possiamo svolgere questa prima parte di lavori e chiedo di sollecitare i Consiglieri e gli Assessori. In attesa che vengano svolti questi solleciti da parte degli uffici, partirò con l'enumerare le delibere, che saranno la 62/2014 relativa

all'adozione del regolamento comunale sui giardini della memoria per animali da affezione, la delibera 1/2015 relativa all'abrogazione di civici regolamenti, il cosiddetto "Taglia regolamenti", e la delibera relativa alla modifica della composizione della Commissione consiliare Prima, Affari Costituzionali e Generali, limitatamente al gruppo consiliare Lista Doria. Avremo quindi una mozione relativa ai progetti di utilizzo dell'immobile comunale di viale Bracelli nonché una mozione relativa allo stato di abbandono della Casa del Soldato. Per quel che concerne l'articolo 55, cioè un intervento per ogni gruppo e poi un intervento della Giunta, esso riguarderà quello che viene definito Petrolchimico, e in particolare il trasferimento dello stesso. Questo è un sunto di quello che sarà il lavoro che andremo a svolgere".

CIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A “CHIUSURA PER UNA SETTIMANA DEL DIURNO DI PIAZZA DE FERRARI DI SERVIZIO PER I POVERI DELLA CITTÀ. TEMPI DI RIAPERTURA”.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A “SI CHIEDE ALLA GIUNTA, IN ATTESA DEL COMPLETAMENTO DELLA MESSA IN SICUREZZA DEL DIURNO DI LARGO PERTINI, SE NON INTENDA INTERVENIRE CON URGENZA MASSIMA SUPPLENDO CON L’APERTURA TEMPORANEA DI UNO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE (SAN NAZARO O ALTRO CENTRALE), AL FINE DI CONSENTIRE TEMPORANEAMENTE ALLE PERSONE REGISTRATE PRESSO IL SERVIZIO DIURNO DI USUFRUIRE DELLE MINIME FUNZIONI QUALI DOCCIA E SERVIZI IGIENICI”.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PADOVANI IN MERITO A “CHIUSURA FINO A DATA DA DESTINARSI PER IL DIURNO COMUNALE DI LARGO PERTINI: SI CHIEDONO TEMPI DI RIAPERTURA E I COSTI SOSTENUTI A BILANCIO 2014”.

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Intervengo relativamente alla chiusura del diurno, che non è più ahimè soltanto di una settimana ma è da un mese. Con questa interrogazione voglio fare presente insieme agli altri colleghi della temporanea chiusura del diurno della città di Genova, un servizio che garantisce almeno a circa centotrenta persone giornaliere che utilizzano il diurno di farsi una doccia e di prendersi un po’ di caldo dentro questa struttura. Tra l’altro, in una Commissione recente, ricordo che è stato indicato dallo stesso Assessorato come uno dei due luoghi che nell’emergenza freddo viene utilizzato e messo a disposizione delle cosiddette persone non abbienti, persone comunque che hanno bisogno di un ricovero durante le giornate fredde, quindi

svolge un presidio sociale e non soltanto dell'igiene pubblica, credo un diritto essenziale di tutti i cittadini e di tutte le persone che vivono in questa città. La mia domanda è molto semplice, ossia capire quali sono i tempi della prossima riapertura, se ci sono dei problemi manutentivi, come noi sappiamo, e come dalle relazioni che mi sono state mandate dal dirigente competente ai servizi sociali stessi, e capire cosa rispondere a questi cittadini e a queste persone che giornalmente si presentano davanti al diurno e vedono che il diurno è chiuso. Abbiamo già avuto modo di sentirci in queste settimane scorse con l'Assessore, auspico che ci sia una risposta definitiva in merito ai tempi e ai modi della riapertura ed è chiaro che se questo non fosse possibile e ci fossero delle ulteriori ipotesi di apertura di nuovi locali, sempre di proprietà comunale, credo che sia giusto, finché non si riaprirà qualcosa di nuovo, tenere aperto quello esistente, anche perché è essenziale che una città come quella di Genova, una delle città metropolitane in tutta Italia, da un mese non abbia il servizio diurno aperto. Credo che sia uno dei servizi essenziali e prioritari di questa città che dobbiamo dare alle persone che hanno meno possibilità di altre. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Le chiedo cortesia di poter parlare da seduto. Oggi ero indeciso su quale dei tre possibili 54 inviare alla Giunta, se chiedere come mai il diurno di Genova, l'unico rimasto a disposizione delle persone disagiate, ma non solo, è stato lasciato in stato di abbandono dal punto di vista della manutenzione, con quella botola all'ingresso che adesso manifesta tante paure da parte dei servizi tecnici perché gli ambienti devono essere sicuri, la seconda domanda che avrei potuto porre è come mai stiamo dando via il diurno che c'è invece dalla parte del metro, che è in condizioni un po' migliori di quello in uso attualmente, la gara so che è andata deserta, quindi sarebbe forse il caso di riprendere in mano questo progetto globalmente, però mi è sembrato sinceramente che la cosa in assoluto più urgente da chiedere alla Giunta fosse dove vanno queste persone in questi giorni, perché si è cominciata con una prospettiva di una settimana, poi l'Assessore stesso aveva messo un'altra decina di giorni per mettere a posto le cose, sono passati, è passata ancora un'altra settimana, però non vediamo ancora nulla. Mi sarei aspettato dalla Giunta un'azione risolutiva, nel senso una collaborazione tra Assessorati per cercare nel frattempo una soluzione temporanea a queste persone e offrire comunque un servizio, anche se magari minimale, e così mi è venuto in mente che i bagni comunali dispongono di docce e di bagni e che quindi sarebbe possibile utilizzarli rapidamente, nel giro di un giorno o due, per poter accendere lo scaldabagno, come si fa quando si va nella casa di montagna, che magari è spento, si scalda un po' l'acqua e si fa la doccia. Credo che per un Comune sia una cosa abbastanza semplice da garantire e l'importante è che ci sia la volontà

di fare queste cose, quindi chiedo alla Giunta se intende procedere in un qualche modo, tra cui questa mia idea lanciata sulla pubblica piazza, per poter dare un servizio a queste persone. Grazie”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. I colleghi hanno anticipato ed espresso sostanzialmente l’argomento, quindi ripeterò alcune cose già dette, a fronte di una preoccupazione, perché credo che l’igiene personale abbia a che fare con i diritti e con bisogni primari che devono essere concretamente esigibili i servizi e il diurno in particolare rende questi diritti esigibili. È un servizio fondamentale, i numeri e l’accesso al servizio parlano da soli, ci sono persone senza dimora (si parla più di un centinaio) che accedono a questo servizio, quindi non possiamo lasciare queste persone senza il servizio e dobbiamo essere in grado di rendere esigibile il diritto. Detto questo, visto che il tempo passa e la situazione non si risolve, la prima domanda è quali sono i tempi per mettere mano all’emergenza e dare risposte concrete e la seconda è se abbiamo soluzioni alternative, perché è passato un mese e il tempo comincia a essere pericolosamente lungo, quindi dobbiamo trovare, se non possiamo intervenire nei tempi giusti, perché, se non ho capito male, ci sono problemi di sicurezza e va ristrutturato il diurno attuale, delle alternative. L’altra domanda che faccio è invece legata alla gestione del servizio perché sui giornali sono comparse una serie di quesiti rispetto al costo, dicendo che il bilancio del Comune non si può permettere un servizio così oneroso e in realtà penso che non possa essere un problema di bilancio, perché Genova è orgogliosa della propria capacità di dare risposte ai diritti e del proprio *welfare*, ma la curiosità di sapere i costi della gestione diretta del servizio mi resta e, visto che ne parliamo, volevo sapere quanto costa al Comune erogare il servizio (costi del personale e costi di gestione) in un anno. Grazie”.

ASSESSORE FRACASSI

“Buongiorno a tutti. Il diurno di De Ferrari non è stato chiuso per problemi di bilancio ma è stato chiuso momentaneamente per problemi di sicurezza, problemi di sicurezza che sono stati verificati recentemente dalla parte tecnica e sui quali perdurano delle preoccupazioni sulle modalità di soluzione, nel senso che un problema è molto semplice, cioè che c’è una botola che andrebbe coperta o sostituita, ed esistono altri due problemi, uno di uscita di sicurezza e uno di areazione. Il problema dell’uscita di sicurezza è particolarmente complesso perché riguarda sia il diurno sia il “Carlo Felice”. La soluzione ottimale ma che non si può realizzare è la realizzazione di una sorta di griglia a gabbia in cima alle scale dell’uscita di sicurezza del sottopasso ma

questa realizzazione sicuramente avrebbe delle problematiche in ordine alle autorizzazioni da parte della Sovrintendenza. Una soluzione di cancello o di porta più bassa è molto complicata perché, essendo una scala, non può avere l'apertura a spinta, che è la base delle uscite di sicurezza, quindi dovrebbe essere una porta la cui apertura è gestita manualmente con tutti i rischi che questo comporta e la necessità di dedicare delle risorse umane che sicuramente tengono aperta quella porta o cancello negli orari di apertura del diurno e negli orari di apertura degli spettacoli del "Carlo Felice". Inoltre c'è un problema di areazione dei locali rispetto al quale è stato fatto un preventivo di verifica dell'impianto di 8 mila euro, quindi c'è un problema di verifica dell'impianto di areazione dei locali, c'è un problema di via di fuga, che comunque prevede un preventivo per una realizzazione sulla quale peraltro non siamo del tutto sicuri di circa 6 mila euro e un intervento sulla botola di circa 500 euro, quindi molto più contenuto. I costi attuali del diurno sono 278 mila euro circa, di cui circa la metà sono costi di personale e l'altra metà sono costi di funzionamento, molto alti, perché è un locale con dei consumi assolutamente spropositati e contrari a qualsiasi regola del risparmio energetico, per cui abbiamo 48 mila euro di consumi di acqua, 44 mila euro di gas e 41 mila euro di luce. L'opinione dei tecnici è che su quei locali, per rimmetterli in funzione in modo corretto e funzionale, bisognerebbe fare un intervento serio di ripristino e addirittura si potrebbe pensare a mettere dei pannelli solari per un'autonomia energetica. Questo era per dire qual era la situazione ad oggi, su cui abbiamo fatto tutte queste verifiche e che ci lascia un po' perplessi sul fatto che sia il caso di spendere almeno 15 mila euro per rischiare di trovarsi una situazione che non risolve i problemi. Secondo noi bisogna andare a un piano a breve termine e a un piano a medio e lungo termine, nella certezza che di un servizio di questo tipo noi abbiamo bisogno, di un servizio docce per i cittadini indigenti e che hanno problematiche in relazione a questo problema, che è proprio un bisogno base, e dobbiamo andare a trovare delle soluzioni. A breve termine, stiamo esplorando questa che vi ho detto che però a me sembra la meno percorribile, cioè di fare il minimo dei lavori per riaprirlo, siamo andati stamattina a fare un sopralluogo nell'altro diurno di Piazza De Ferrari ed effettivamente dobbiamo verificare quanto costa perché era già stato fatto un preventivo di 400 mila euro ma per farne un progetto sociale, che poi in realtà è stato fatto in parte da un'altra parte, quindi prenderemo in mano quel preventivo per vedere i lavori per rimettere in funzione gli impianti e ci sarebbe la possibilità di immaginare un servizio con un utilizzo per le fasce deboli e un utilizzo per il turismo con due corridoi indipendenti e quindi ci sarebbe la possibilità di dare il doppio utilizzo del servizio. Stiamo facendo una verifica sui diurni chiusi nei quartieri, in particolare era stato segnalato dal consigliere Malatesta un diurno in via del Fossato e stiamo cercando di capire se è utilizzabile in tempi brevi. Qualcosa di più dirà l'assessore Garotta sui bagni comunali, rispetto ai quali andremo a fare

un sopralluogo, ma hanno il problema che non hanno l'acqua riscaldata e non sono riscaldati i locali, e poi stiamo verificando con il terzo settore, che gestisce già dei servizi, in parte all'interno del patto senza dimora abbiamo un servizio che è in spazi del Comune, e si potrebbe pensare a un ampliamento di questo servizio. L'ipotesi a breve termine è che sia possibile, recuperando sulle spese vive che andiamo a risparmiare sulla chiusura del diurno di De Ferrari, temporaneamente ampliare l'offerta del terzo settore o spostarsi nella soluzione dei bagni comunali, che sono forse le due soluzioni più a breve termine per un breve periodo. L'idea è quella di trovare una soluzione a breve termine che dia il servizio ai cittadini e fare un pensiero a medio e lungo termine per un servizio che sia efficiente, dignitoso e sicuro sia per gli ospiti sia per il personale che ci lavora”.

ASSESSORE GAROTTA

“Intervengo per completare quanto detto dall'assessore Fracassi. In realtà in questi giorni ci siamo sentiti e mi è un po' spiaciuto leggere oggi un articolo che sembrava dire che fossero senza risposta le richieste fatte, perché in questi giorni ci siamo sentiti, ho parlato con la dott.ssa Morgano per chiederle una sua opinione rispetto alla fattibilità di ospitare temporaneamente – sarebbe una cosa assolutamente temporanea che non dovrebbe in alcun modo interferire con la stagione balneare – e quindi nei prossimi giorni faremo un sopralluogo con gli uffici del sociale per capire se ci può essere una sinergia anche di operatori, perché Bagni Marina hanno dei locali docce che sono non al chiuso, non sono riscaldati, essendo docce adibite a uso estivo, quindi c'è bisogno di riscaldare questi locali e considerando che però non sono al chiuso forse tecnicamente non è semplice. Bagni Marina chiede che il rimborso delle utenze venga assicurato dal Comune e si è detta disponibile a vedere se si riesce ad attivare questa sinergia, che sarebbe sicuramente un bell'esempio di solidarietà tra le aziende partecipate e il Comune. In questi giorni è previsto un sopralluogo per valutare se questa idea, che è sicuramente una buona idea, del consigliere De Pietro, sia concretamente attuabile in tempi rapidi”.

VILLA (P.D.)

“Grazie. Non mi ritengo per niente soddisfatto della risposta, credo invece che l'unica strada possibile per poter garantire una doccia, i servizi igienici e un po' di caldo a queste povere persone sia quella prima di fare il percorso breve, quello di spendere 15 mila euro, e mi sorprende che il Comune di Genova non abbia nelle disponibilità queste risorse, per poter fare lavori urgenti, per la messa in sicurezza, che lei, Assessore, diceva, e poter riaprire questo diurno. Nel frattempo siamo tutti disponibili a ragionare su ipotesi

diverse, certamente di riqualificazione di altri impianti o di altre situazioni e credo che il Consiglio stesso e tutti quanti le daremo una mano nel ragionare su ipotesi diverse. Colgo l'occasione per dirle che proprio le associazioni che fanno parte del cosiddetto forum del patto le hanno detto che non bastano le docce nelle quali attualmente stanno cercando di andare i poveri. Terza cosa, e ultima, le ricordo che lei faceva riferimento a una relazione tecnica che ormai è datata dicembre 2013 e credo che da allora a oggi probabilmente avremmo potuto realizzare o comunque effettuare questo tipo di intervento per – ripeto – mantenere aperto il diurno e consentire alle centotrenta persone al giorno che vanno a lavarsi e pulirsi di poterlo fare. È passato ahimè un mese dalla nostra chiusura e ad oggi siamo ancora a chiederci quali strade percorrere. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Io sono rimasto soddisfatto della risposta sulla questione dei bagni e meno soddisfatto sui tempi. Mi aspettavo che avreste fatto la visita domani e non i prossimi giorni, perché queste persone aspettano da molto tempo, e qualcuno si è già lamentato che sugli autobus vengono additati come puzzolenti, ma se non si possono lavare il problema non è loro. Sul discorso dell'uscita di emergenza, vorrei far notare che, da quello che ho potuto vedere, quell'uscita di emergenza è stata manomessa con la posizione di quelle tavole. Come sapete, non si possono manomettere le uscite di emergenza e siccome quella è l'uscita di emergenza anche di un teatro, vi dovrei chiedere gentilmente di chiudere anche il teatro “Carlo Felice”. Grazie”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“La risposta mi sembra convincente, nel senso che c'è un piano, però auspico che i tempi della burocrazia siano coerenti con i tempi del bisogno, perché fin qui è passato un mese e la risposta non c'è stata, anche a costo di farsi aiutare da soggetti terzi, perché credo che vada garantito assolutamente il servizio nei tempi più stretti possibile. Grazie”.

CV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO IN
MERITO A “RACCOLTA DIFFERENZIATA
APPALTO SOCIETÀ SWITCH SUB-APPALTO
SOCIETÀ GIGLIO: PROBLEMATICHE RELATIVE
AL MANCATO PAGAMENTO DEI SALARI
ARRETRATI AI LAVORATORI”

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie. In questa situazione economica, in questa crisi del lavoro e delle possibilità economiche delle famiglie, una nostra azienda capofila, che è AMIU, appalta il servizio di raccolta differenziata della carta e del cartone in tutto il territorio del nostro comune, eccetto il centro storico, dove lo fa AMIU, a questa azienda che si chiama Switch 1988, che a sua volta sub-appalta la stessa raccolta a un'altra azienda, che si chiama Giglio Società Cooperativa Sociale. Sono coinvolti circa centoventi lavoratori, che per l'anno 2014 sono andati avanti con due mesi di stipendio non pagato, poi si è aggiunta la tredicesima e quattordicesima del 2014 che è stata messa a rate e adesso, dopo la giusta protesta dei lavoratori e delle famiglie ai primi di dicembre dell'anno scorso, ho chiesto ai lavoratori se andava un po' meglio ma hanno pagato un mese, sono rimasti ancora da pagare il mese di febbraio e continuano a singhiozzo a pagare la tredicesima e la quattordicesima. Io vengo da una famiglia contadina, dove mi hanno insegnato che si mangia tutti i giorni e i funzionari e i dirigenti di AMIU, della Switch e della Giglio mangiano tutti i giorni, quindi chiedo al Comune, che è l'azionista di riferimento, di dire a questi signori che anche i lavoratori, che sono sulla strada a fare un servizio per questa città, devono mangiare tutti i giorni e per farlo loro e le loro famiglie devono avere lo stipendio pagato nei termini, altrimenti il Comune, che è azionista, e AMIU, visto che è quasi un anno che c'è questo andazzo, revoca l'appalto, perché ci sono anche i presupposti, e si cerca un'impresa più seria e più corretta nei confronti dei lavoratori. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Il problema che ha sollevato il consigliere Pastorino, che è quello che ha portato a uno sciopero prima della fine dello scorso anno e ha creato un po' di disservizi in giro per la città, è un problema che mi è noto, mi è stato segnalato alcune settimane fa il fatto che ci fosse agitazione tra i lavoratori per arretrati non ancora corrisposti loro e all'epoca, quando avevo ricevuto questa segnalazione dal sindacato, avevo sentito il direttore generale, il dott. Strozzi, il

quale già in quel momento, ma in questi giorni mi ha dato un quadro più completo, mi aveva riferito che stava incontrando il *management* di Switch per sollecitarli e fare quello che AMIU può effettivamente fare per avviare a soluzione questa problematica che, in realtà, come il Consigliere saprà, è dovuta a motivazioni che Switch adduce nel non pagare gli stipendi per il fatto che AMIU avrebbe in sospeso alcuni pagamenti. La verità che mi è stata comunicata questa mattina dal dott. Strozzi è che AMIU è al passo con i pagamenti eccetto un certo numero di fatture non collaudate che non possono essere ancora saldate. L'entità dell'arretrato di cui stiamo parlando e che mi ha comunicato questa mattina il dott. Strozzi è dell'ordine dei centomila euro, che peraltro AMIU non può pagare trattandosi di fatture non collaudate. Tuttavia, grazie all'impegno che il dott. Strozzi e che AMIU ha messo nei colloqui con la Switch, lo sciopero che era previsto per, se non sbaglio, il 6 marzo scorso è stato superato e quindi la Switch ha risolto le problematiche con i suoi lavoratori. La invito, se avesse notizie di questi giorni differenti, a farmi sapere, tenendo presente tuttavia che la Switch svolge questo appalto, che in realtà riguarda non tutta la carta e il cartone ma solo quello dei piccoli bidoncini, perché i grandi contenitori li raccoglie AMIU, in forza di un contratto e che AMIU sta facendo la sua parte nel corrispondere le fatture effettivamente collaudate”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Assessore. Ero al corrente del fatto che AMIU pagasse le fatture collaudate, quindi era in regola, però il discorso è che queste aziende che lavorano per il Comune di Genova devono mettersi velocemente in regola con i pagamenti rispettando i contratti di lavoro pena la risoluzione del contratto dopo un mese – due mesi. I titolari della Switch hanno detto subito, a seguito delle manifestazioni dei lavoratori, che la colpa è di AMIU, quindi sono anche bugiardi, e questo non va bene. Questo è un altro requisito che le imprese che devono lavorare per il Comune non devono avere nel loro dna. Questo è quello che mi fa arrabbiare ancora di più. Grazie”.

CVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE IN
MERITO A “CIRCOLO MURA DELLE
CAPPUCCINE IN STATO DI COMPLETO
ABBANDONO E DEGRADO”

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, parliamo dei Giardini Coco, i quali al loro interno hanno un circolo, una bocciofila, che ormai da alcuni anni è in stato

di abbandono e di degrado, alcuni cittadini si sono lamentati di questa situazione e alcuni giorni fa addirittura le forze dell'ordine hanno effettuato uno sgombero perché alcune persone l'avevano occupato nelle ore notturne come luogo per ricoverarsi dal freddo. Questi giardini sono importanti, questo circolo peraltro è affidato in concessione a una società che da alcuni anni non effettua più manutenzione ordinaria o straordinaria e la situazione è lasciata in pieno abbandono. Faccio questo 54 per capire l'amministrazione quali intendimenti vuole attuare per risolvere questa situazione. Parliamo delle Mura delle Cappuccine, Carignano, zona centrale della città di pregio, ed è un peccato vedere dei locali e questi campi da bocce abbandonati. Volevo sapere l'amministrazione cosa intende fare per o rientrare in possesso di questo circolo o se intende in qualche maniera effettuare in regia diretta un recupero di questi locali”.

ASSESSORE PIAZZA

“Grazie, Presidente. Do una breve informativa, cioè che il locale a cui faceva riferimento, quindi l'area, fa parte di un impianto sportivo di interesse municipale con accesso dalla scalinata Milite Ignoto e questo manufatto, secondo la delibera di Giunta comunale 201/2014, risulta classificato come impianto sportivo di interesse municipale e assegnataria del complesso risulta essere la Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo. A seguito di segnalazioni che erano giunte all'amministrazione, tra l'altro anche la stampa ha denotato la situazione di degrado di quella parte di città e segnalazioni che erano state fatte da altri Consiglieri, insieme all'assessore Boero, quindi alla direzione sport, è stata fatta dalla direzione sport e dall'ufficio controlli un sopralluogo, quindi siamo in attesa di una relazione dettagliata sullo stato della situazione. Quello che ci è stato anticipato e quello che lei chiaramente ha rappresentato è che la situazione è una situazione di degrado consistente, quindi aspettiamo tecnicamente la relazione degli uffici competenti e a quel punto l'elemento chiave è quello di interloquire – cosa che abbiamo già fatto e avremo un appuntamento a breve con il presidente della Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo – con questa società sportiva, che risulta assegnataria di quel manufatto, e comprendere le motivazioni di questo stato di grave dissesto del bene pubblico, capirne le volontà di azione e in quel caso agire di conseguenza, con un programma dettagliato di rimessa a posto del sito oppure di una revoca della concessione. Teniamo monitorata la situazione e non appena avremo la relazione, e quindi l'ulteriore aggiornamento, potremo informare di conseguenza il Consiglio”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Solo per ringraziare l’Assessore per l’impegno preso. Grazie”.

CVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO IN
MERITO A “PERICOLOSO CUMULO DI DETRITI
AL CAMPASSO”

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Assessore, al Campasso, all’altezza sotto il ponte Morandi, c’è un cumulo di un composto di rocce e terriccio di colore grigio, chiamato anche smarino, di circa venti metri di lunghezza per dieci di larghezza e quattro di altezza. C’è da fare una premessa, che la Regione Liguria ha deciso di aprire la nuova galleria Genova Borzoli, che è un’opera accessoria al Terzo Valico. Da quel momento, a novembre, i cittadini hanno iniziato a vedere di sera dei camion scoperti che portavano questo smarino e lo buttavano all’altezza del parco ferroviario del Campasso sotto il ponte Morandi. La mia prima domanda è se sono stati autorizzati e, se sì, fino a quando sono stati autorizzati a portare questo materiale in quel punto, qual è l’origine dello smarino che viene ammassato nel cantiere del parco ferroviario del Campasso, se è stata eseguita un’analisi chimica del materiale accumulato nel cantiere al fine di accertare esattamente la natura, ossia se c’è dell’amianto dentro. Per di più, è un’analisi obbligatoria secondo determinate leggi, che ora non sto neanche a elencare. Vorrei sapere inoltre se è stata fatta un’analisi delle polveri che rilasciano questi cumuli, che non sono nemmeno coperti dai teloni, e qui vengo anche al trasporto, perché c’è un divieto di circolazione dei camion senza una protezione di teli e anche senza una tenuta stagna antidispersione. Il problema è grave perché non è più un cumolino, ma è qualcosa di importante che emana polveri e sicuramente i cittadini non solo sono preoccupati. Lì avevate promesso la strada e qualcos’altro quando, e lei se lo ricorda bene, dovevano passare le betoniere, invece della strada sono stati messi dei cumuli di smarino. Se mi può rispondere, le sono molto grata”.

ASSESSORE BERNINI

“Credo di poter essere sintetico. Questo trasferimento di smarino è autorizzato; si tratta di materiale proveniente dall’escavazione delle gallerie per il nodo ferroviario genovese, cioè quella galleria che collegherà Voltri con Principe, che consente di liberare la linea ferroviaria, quella che di fatto interessa in questo momento particolarmente proprio la zona di Sampierdarena

proprio perché sarà il nodo centrale, insieme con Voltri, di questo nuovo sistema di trasporto che avvantaggerà molto il transito ferroviario dentro la città genovese. L'autorizzazione al trasferimento dello smarino in area di Campasso è stata effettuata dalla Regione Liguria nell'ambito del piano di utilizzo dei terreni da scavo che è stato presentato e, come giustamente lei diceva, Consigliera, per questa autorizzazione è necessario il rispetto di un protocollo che prevede anche le analisi del materiale stesso effettuate in fase di escavazione con controllo da parte dell'organismo regionale competente, cioè l'ARPAL. Di conseguenza nessuna presenza di amianto in quel terreno è possibile perché intanto è escavato in zone dove non è presente serpentinite e quindi non è presente formazione amiantifera, ma comunque in ogni caso il materiale viene verificato prima di essere trasferito lì. Perché è trasferito lì? Noi abbiamo approvato recentemente il piano definitivo urbanistico della città e abbiamo mantenuto in quell'area la destinazione ferroviaria, in quell'area Rete Ferroviaria Italiana ha deciso di ampliare e migliorare il servizio cargo, quello destinato a rafforzare il trasporto merci su ferrovia per il porto di Genova, e quello smarino viene utilizzato in quell'area per creare la base su cui fare i nuovi binari ferroviari che sostituiscono i precedenti e per creare delle dune che verranno utilizzate per abbattimento dei rumori. Il progetto relativo a questo intervento di realizzazione del nuovo parco cargo a Campasso comprende anche l'allargamento della viabilità al Campasso che fu concordata in sede di Municipio anche con il comitato degli abitanti, ma anche in quella occasione fu presentata questa idea, peraltro usata anche in molte altre occasioni, di utilizzare per l'abbattimento dei rumori forme di cunette di terreno con alberi impiantati perché oltre ad avere un effetto di diminuzione della rumorosità hanno anche un effetto benefico sulla qualità dell'aria e sulla presenza di verde nel territorio. L'unica cosa su cui mi premurerò di chiedere informazioni, e che non corrisponde a una cosa autorizzabile, è il fatto che il trasporto venga effettuato da camion non coperti perché, come lei giustamente ricordava, deve essere fatto con camion coperti. Noi già nella realtà di Fegino avevamo avuto segnalazioni di questo genere e abbiamo fatto un intervento sulla ditta che effettua i lavori perché ciò non si ripettesse e ora che c'è questa informazione faremo immediatamente con i nostri tecnici un passaggio di controllo e soprattutto daremo l'indicazione chiara che vengano rispettati i sistemi corretti per il trasporto di questo materiale, perché anche se non è pericoloso dal punto di vista della presenza di amianto comunque le polveri hanno delle pericolosità se disperse per la strada e comunque hanno un effetto non certo positivo sulla qualità della vita dei nostri concittadini nei territori in cui il trasporto viene effettuato”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, lei si è un po’ salvato, però già da ieri ho ricevuto almeno cinque telefonate, perfino dall’ufficio del Sindaco, per sapere esattamente di cosa stavo parlando, e fino a stamattina, alle 11:20, i suoi tecnici sono andati a vedere questo cumulo, evidentemente di cui lei non sapeva nemmeno l’esistenza. Fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio, quindi avrei piacere di vedere quello che scrive ARPAL, quindi se potete metterlo trasparente, e poi lei ha ammesso che i camion sono scoperti, però anche il cumulo è scoperto, Assessore, e il cumulo deve essere coperto. La Paita, che dovrebbe non solo fare campagna elettorale e promettere le cose, dovrebbe fare le cose un po’ bene e non sempre massacrare i suoi cittadini. Per piacere, copriamo il cumulo, i camion e vediamo questo famigerato rapporto di ARPAL. Grazie”.

Dalle ore 14.45 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

CVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.
IN MERITO A “FUTURO EX FACOLTÀ DI
ECONOMIA DI VIA BERTANI”

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Io mi riferisco all’immobile di via Bertani, ex sede della facoltà di economia e commercio. Come sappiamo ormai tutti, l’edificio di gran valore, anche se in cattivo stato di manutenzione, è stato occupato abusivamente per più di dieci anni dal centro sociale del Buridda. In questo frattempo si è cercato di venderlo attraverso delle gare e mi risulta, da un documento dell’ASPL di più di un anno fa, che un acquirente sarebbe anche stato trovato, anche a una cifra maggiore dell’ultima gara, se solo l’edificio fosse stato libero e invece non è stato possibile. Poi è stata indetta quest’altra gara circa un anno fa per 7 milioni 410 mila euro per – ricordo – cinquemilaseicento metri quadri circa di un edificio di grande prestigio in una zona di grande prestigio, quindi non è neanche una cifra esagerata. La gara è andata deserta e abbiamo sentito dire in una recente Commissione dall’amministratore delegato di Sviluppo Genova, dott. Floris, che il Comune pensava di trasformare l’immobile in residenze per universitari. Io vorrei sapere l’amministrazione cosa ha deciso di fare di questo suo patrimonio immenso che ha in una delle strade più belle di Genova, nell’eventualità fosse stata scelta questa strada, cioè di ridurlo ad appartamenti e residenti per studenti, mi chiedo dove l’amministrazione, che notoriamente sappiamo senza un soldo,

dove troverà il denaro necessario per ristrutturare il complesso oppure se si pensa a un'altra gara e comunque di alienare il bene. Grazie”.

ASSESSORE PIAZZA

“Grazie, Presidente. Per quel che riguarda l'immobile di via Bertani, il percorso e il tentativo di vendita dell'immobile si è articolato in quattro momenti riferenti nel corso degli ultimi anni. C'è stata una prima asta pubblica tenutasi in data 22/11/2011 con un prezzo a base di gara di 7 milioni 800 mila euro e l'asta pubblica è risultata deserta per assenza di offerte, c'è stata un'ulteriore gara tenutasi il 22 gennaio 2014 con un prezzo a base di gara leggermente inferiore (7 milioni 410 mila euro) e l'immobile è stato riproposto in vendita mediante un abbattimento del 5 per cento in coerenza con quanto disposto dalla delibera di Giunta comunale. La gara ufficiosa è risultata deserta per assenza di offerte, c'è stata una terza gara ufficiosa tenutasi il 10 settembre 2014 in cui l'immobile è stato messo in gara allo stesso importo della gara precedente (7 milioni 410 mila euro) e in questo caso l'immobile era stato liberato, quindi è stato posto in vendita libero da persone in seguito allo sgombero effettuato in data 4 giugno 2014, ma la gara ufficiosa è risultata deserta per assenza di offerte. L'ultima gara è stata il 10 febbraio 2015 con un prezzo a base di gara abbattuto, per le condizioni e le criticità del mercato immobiliare, di un 15 per cento rispetto la gara precedente, quindi a 6 milioni 298 mila euro, e la gara è risultata deserta per assenza di offerte. Espletate queste procedure di gara, ad oggi è possibile vendere l'immobile a trattativa privata diretta a fronte di una proposta di acquisto formulata da un terzo al prezzo e alle condizioni previste nell'ultimo bando di gara. Questo è il livello informativo, quindi ci sono state quattro gare andate deserte nel corso degli anni e ad oggi, ai sensi di legge, è possibile affidare l'immobile a trattativa privata, chiaramente ai prezzi e alle condizioni dell'ultimo bando. Questo dimostra che fondamentalmente in questa fase di mercato mettere a gara senza un progetto complessivo sull'immobile e i pezzi di città in cui questo immobile è inserito risulta ad oggi inutile e anzi va a depauperare il bene dell'immobile, come abbiamo visto, tecnicamente, quindi correttamente, è stato fatto ma ci sono stati degli abbattimenti progressivi ai sensi delle normative. Qua si pone un problema più generale, a cui non risponderò oggi ma possiamo dedicare un'apposita commissione consiliare, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, che è oggetto di un lavoro intenso che stiamo facendo come Assessorato, quindi che esula dal tema specifico di via Bertani. Per quello che riguarda via Bertani, ad oggi l'amministrazione comunale è disponibile ad accettare e ad accogliere eventuali offerenti ed eventuali soggetti che abbiano l'interesse alla valorizzazione di questo immobile, e quindi all'acquisto o alla realizzazione nelle forme che possono essere viste, chiaramente sempre in trattativa diretta ma

con la trasparenza necessaria di una pubblica amministrazione. Per quel che riguarda Sviluppo Genova, sta facendo, come è stato riferito dall'amministratore delegato Floris in sede di Commissione, delle analisi tecniche ed economiche per verificare la possibilità di destinare l'immobile a residenza universitaria. Queste analisi tecniche ed economiche e le relazioni di Sviluppo Genova con Cassa Depositi e Prestiti e Immobiliare stanno procedendo ma non sono ancora arrivati a un esito conclusivo di fattibilità dell'operazione e quindi è un'operazione e una valutazione che sta facendo una società del Comune, il Comune è stato informato e anzi uno studio sull'utilizzo del bene è che è certamente di utilità per l'amministrazione pubblica, non si è ancora conclusa l'analisi di fattibilità e nel momento in cui si concluderà renderemo chiaramente al Consiglio le informazioni necessarie”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Assessore, per le specifiche di questo problema, ma non ho capito – ho capito che si parla di fattibilità di questo progetto di Sviluppo Genova che, ricordiamo, è una società partecipata del Comune - in questo caso se il Comune terrà il bene e con che soldi intende ristrutturarlo o se pure verrà questo progetto venduto a terzi. Grazie”.

CIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GOZZI IN
MERITO A “SITUAZIONE IMPIANTO SPORTIVO
NICO SAPIO - MULTEDO”

GOZZI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Sarò molto breve perché si tratta della sesta o settima interrogazione sulla piscina di Multedo che ho presentato in questo mandato amministrativo, mandato amministrativo che è cominciato ormai da tre anni e la situazione è sempre la stessa, anzi la situazione della piscina di Multedo è addirittura peggiore. Si tratta di un quartiere dove si consolidano le negatività e si disperdono le positività e le potenziali positività. Recentemente vi è stata un'assemblea pubblica convocata presso una società operaia cattolica del posto, un'assemblea pubblica di cui sono venuto a conoscenza tramite un volantino, e quindi penso che ci sia qualche novità rilevante di cui l'Assessore vuole metterci a conoscenza perché, conoscendolo, non credo che si tratti della solita passerella elettorale che puntualmente in campagna elettorale viene fatta a Multedo per dimostrare che la politica si ricorda della sua esistenza. Pensavo che fosse carino altresì che l'Assessore ce ne parlasse qui in Consiglio

comunale in sede istituzionale visto che siamo stati eletti – chi più e chi meno – per questo e siamo anche pagati – chi più e chi meno – per fare questo. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, Consigliere. Naturalmente sono disponibile, se ci sarà una Commissione sugli impianti, a parlarne. La situazione della Nico Sapiro ovviamente la conosciamo, è stata oggetto di diversi suoi articoli 54, l’ultimo del 26 settembre 2014 riportava, e si riportava nella risposta, la situazione che riguardava l’eventuale trasformazione della piscina in altro e la disponibilità di una società a fare quella operazione che riguardava la fascia del litorale antistante per vedere di completare e integrare lo spazio della piscina. Nel frattempo, il 22 ottobre veniva presentato da un architetto per conto di una società sportiva un’idea progettuale di trasformazione radicale dell’impianto da piscina a palestra di nuova concezione o altro. Il 10 dicembre, sempre del 2014, c’era un incontro a cui parteciparono diversi Consiglieri comunali presso una società sportiva perché c’era un’altra idea di possibilità di utilizzazione e di gara e comunque di informazione, questa possibilità non si è concretizzata in nulla di scritto e in compenso l’11 dicembre è arrivata un’altra proposta di un architetto da parte di un gruppo di imprenditori sportivi per una trasformazione della piscina in struttura di idroterapia mantenendo uno spazio d’acqua – una o due corsie – per il nuoto libero e altre per la terapia. Il Presidente del Municipio, Avvenente, su questa volle organizzare un’assemblea pubblica alla quale, come Assessore, ho aderito il 27 febbraio in cui presentare queste ipotesi progettuali. Ovviamente, come ogni cosa della pubblica amministrazione, deve andare a gara, quindi non è che anche scelta dai cittadini l’ipotesi progettuale si possa realizzare subito. Delle due ipotesi progettuali presentate dalla società sportiva, una riguarda la trasformazione in palestra e l’altra la trasformazione in spazio di idroterapia. Le due soluzioni economiche sono diverse: per la prima si tratterebbe di farlo richiedendo finanziamento regionale e la seconda sarebbe tutta a carico degli imprenditori. Queste due soluzioni il 2 marzo, ma nelle linee di massima, mantenendo l’anonimato degli offerenti, perché era un dato preciso ma era bene che non uscissero anche i nomi degli architetti che l’hanno presentato, sono stati dati al Presidente Avvenente perché li facesse conoscere alla cittadinanza e restiamo in attesa, quando saremo chiamati, per sentire quali possano essere le soluzioni. Ovviamente l’impegno è quello, appena indicata dai cittadini una possibilità, di intervenire e di vedere come riuscire a realizzarla. Resta il fatto della disponibilità dell’amministrazione e se ci sarà una Commissione sulla Nico Sapiro ma anche sugli impianti sportivi, in particolare sulle criticità delle piscine, ben volentieri sono disponibile a intervenire”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	A
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
25	Muscara' Mauro	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	A
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Rixi Edoardo	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	A

37	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
38	Veardo Paolo	Consigliere	A
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Musso Enrico	Consigliere	D
2	Pederzoli Marianna	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Lanzone Isabella
9	Miceli Francesco
10	Piazza Emanuele
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

GOZZI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Assessore, se non la conoscessi personalmente e non conoscessi le sue qualità morali, e non parlo per retorica ma lo dico sinceramente, penserei che mi stia prendendo in giro. Davvero pensate che una problematica come quella in oggetto, da più di tre anni lasciata completamente a se stessa, possa essere affrontata affidando a un'assemblea casuale sul territorio una scelta e un parere senza che si siano svelati i soggetti che vogliono fare la proposta, e quindi conoscere la loro affidabilità e stabilità economica, senza che ci sia uno studio commerciale per capire quali attività possono stare lì e quali possono calarsi nel tessuto urbanistico del Ponente senza uccidere le altre per stare in piedi economicamente e come calarla nel tessuto urbanistico senza creare degli scompensi a un quartiere che ne ha già abbastanza? Credete

il problema da un quartiere all'altro non riteniamo che possa essere una soluzione idonea. Con questo 55 vogliamo chiedere all'Assessore competente e al Sindaco di affrontare questo tema magari in una Commissione consiliare, invitando anche il presidente dell'Autorità portuale per capire se ci sono altre opportunità. È un tema talmente delicato che averlo letto e appreso dai giornali senza che ci sia stato un coinvolgimento delle forze politiche lo abbiamo ritenuto perlomeno imbarazzante, ed ecco perché con questo 55 chiediamo all'Assessore competente e al Sindaco se è possibile affrontare più organicamente all'interno di una Commissione un tema così delicato, soprattutto così sensibile ai residenti di Sampierdarena e San Teodoro con l'amministrazione e con l'autorità competente”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Consentitemi un saluto a Mara Michelini e al comitato di Multedo che da trentacinque anni combattono la battaglia per togliere il Petrolchimico in mezzo al quartiere di Multedo. È evidente che questo tema non deve essere un tema che divide la città e non deve essere un tema sul quale il Comune deve trovarsi in difficoltà. Le strutture del Petrolchimico sono strutture che devono essere insediate nelle aree portuali e quindi la prima cosa che il Comune deve dire all'Autorità portuale, che in questi anni ci ha magnificato con affreschi, con piani regolatori e con ipotesi fantasmagoriche, è che in tutti questi anni, da trentacinque – quarant'anni, non ha trovato la soluzione per togliere questa servitù dal quartiere di Multedo, e la soluzione prospettata ultimamente di insediare questo polo Petrolchimico all'interno del porto di Sampierdarena è una soluzione prima di tutto non condivisa dai cittadini ed è una soluzione anche, per quanto riguarda la sicurezza della navigazione, che non è consentita dalle leggi vigenti, perché non è possibile, in un porto dove c'è un traffico promiscuo di traghetti, di navi passeggeri e di navi mercantili, insediare un traffico di navi cariche di sostanze pericolose. Questa è un'ipotesi peregrina e chiedo al Comune di farsi primo attore nei confronti dell'Autorità portuale e l'occasione l'avremo a breve, perché ci sarà la discussione in quest'Aula e in Commissione del nuovo piano regolatore portuale, di invitare i tecnici e l'Autorità portuale per trovare la soluzione compatibile all'interno delle aree portuali. Grazie”.

BRUNO (F.D.S.)

“Grazie. Dopo gli interventi che ci sono stati potevo anche non intervenire, però volevo sottolineare che questo è un film già visto. Quasi trent'anni fa ci fu l'incidente al Carmagnani e ci fu un processo politico e istituzionale che portò all'ipotesi di spostare e anzi di creare un polo

petrolchimico nella zona della Tanchimica all'imbocco del porto verso i magazzini del cotone. Questa situazione venne osteggiata da tutta la città e alla fine non se ne fece più niente. Quella sarebbe potuta essere l'occasione, una volta verificata che almeno all'interno del porto c'era un'opposizione così forte e un'impossibilità a costruire una delocalizzazione in questo senso, (quindici – venti anni fa), per fare una cosa che oggi è molto più difficile, cioè un grande progetto di riconversione utilizzando le aree di Fondegga Sud, quelle dei depositi abbandonate dal casello di Pegli, per ricollocare il personale impegnato in queste aziende, che non sono aziende strategiche. Non avendo fatto questo grande progetto che significherebbe avere una capacità di proposta industriale, che mi sembra difficile ma non impossibile fare nel nostro Paese, è evidente che rimane la contrapposizione dei quartieri, delle sfighe (politicamente parlando) controllate e bisognerebbe cercare tutti insieme, soprattutto come forze politiche e istituzioni, di trovare una soluzione ovviamente basata su dati oggettivi e tecnici che però non appesantisce i quartieri ma ne liberasse da servitù. È un film già visto, il rischio è che rimanga tutto nella situazione di veti e contro-veti e bisognerebbe cercare tutti insieme di uscirne”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Starei prima di tutto ai fatti. Il Consiglio comunale di Genova, non più tardi di quindici giorni fa circa, ha approvato un Piano Urbanistico Comunale che, al di là dei voti espressi su quel provvedimento in Aula, riscontrava un parere sostanzialmente unanime su un fatto, cioè che le attività come quelle del Petrolchimico di Carmagnani e Superba non possano più essere insediate all'interno del tessuto urbano, come è oggi. È chiaro che il PUC è uno strumento di pianificazione e quindi non è un titolo di sfratto per le attività che attualmente sono insediate, ma dà un indirizzo molto preciso, e l'indirizzo molto preciso questo Consiglio l'ha sempre condiviso, ovvero quelle attività se devono essere spostate all'interno del territorio del comune di Genova devono andare in ambito portuale, e su questo direi che c'è una sostanziale condivisione. Una cosa è certa, cioè che l'attuale situazione e collocazione del Petrolchimico è quella più insostenibile che si possa pensare. Da qui arriva il secondo passaggio, ovvero la necessità di analizzare lo strumento di pianificazione dell'Autorità portuale, che è l'autorità competente rispetto alla collocazione delle attività in ambito portuale. Il piano regolatore portuale è stato ormai configurato e deve venire al passaggio del Consiglio comunale e alla sua attenzione. In quella sede noi ci dovremmo esprimere su diverse questioni, non solo ed esclusivamente su quella dell'eventuale collocazione dell'attività petrolchimica in ambito portuale. Ne cito semplicemente tre, che mi sembrano quelle più controverse rispetto alla discussione che dovremmo fare in quest'Aula, seppur le prime due che citerò abbiano avuto una lunga

metabolizzazione nel dibattito, che non ritengo concluso, ma comunque si presenta a uno stato più avanzato, cioè il VP 5 *bis*, ovvero la risistemazione del porto di Voltri eccedente la questione del VTE a Prà già realizzato, il posizionamento definitivo della nuova diga di Ponente e la collocazione delle attività petrolchimiche all'interno delle aree portuali. Su questo le notizie che abbiamo sono che il piano regolatore portuale individua più aree in cui queste attività possano essere collocate, tra cui le cosiddette aree di Fondegga Sud, che ricordava anche prima il consigliere Bruno, e le aree di Sampierdarena corrispondenti all'ex centrale dell'Enel. In quella sede dovremo fare le nostre discussioni, sapendo anche che prima della nostra discussione sarebbe opportuno rifare due passaggi che sono già stati fatti per il PUC, ovvero, prima dell'adozione definitiva, acquisire tutte le altre autorizzazioni, ovvero VAS e RIR per quanto riguarda la questione del piano regolatore portuale, e forse – questo lo dico all'amministrazione, anche se non è l'amministrazione il destinatario della mia istanza ma l'Autorità portuale, che vedremo qua in Commissione il 25, e quindi glielo diremo – tutta quell'attività di condivisione con il territorio che è stata fatta dal Vicesindaco Bernini in occasione del PUC sarebbe il caso che si ripetesse anche in occasione del piano regolatore portuale, perché se noi vogliamo evitare la cosiddetta guerra tra poveri dobbiamo essere in grado di fare un percorso che renda pubbliche le decisioni. Ritengo la discussione che si è sviluppata sui giornali una discussione forzata, e poi decidiamo chi l'ha forzata. Noi oggi non siamo in condizione di dire sì o no a un collocamento ma siamo in condizione di avere la necessità di analizzare uno strumento di pianificazione, che è il piano regolatore portuale, e assumere delle decisioni, anche perché nel piano regolatore portuale, se in quell'area di dismissione della centrale elettrica dell'Enel non ci va il petrolchimico, e io sono d'accordo, ci va qualcos'altro, e io non sono certo che le funzioni portuali che sarebbero diverse da questa siano sostenibili più o altrettanto che questa destinazione. Oggi non lo so e temo che sia necessario dire la verità. Io faccio parte di una Giunta precedente che ha perseguito, e continua a ritenere la strada maestra, così dico come la penso io, le aree di Fondegga Sud la destinazione naturale di quell'attività. Questo non toglie la necessità di pianificare le aree della dismissione della centrale Enel e non credo che quelle aree possano essere destinate dal porto attività non afferenti alle attività portuali, e sarebbe utile che il porto trasparentemente dicesse quali aree eventualmente ritiene alternative a questi utilizzi, e io non sono convinto oggi che ci siano delle funzioni che siano necessariamente più sostenibili di questa. Lo sappiamo? No, quindi ritengo che l'amministrazione non debba gettare il cuore oltre l'ostacolo – glielo dico molto sinceramente, Vicesindaco – perché non è una nostra decisione, ma è una compatibilizzazione del nostro strumento di pianificazione urbanistica con quello dell'Autorità portuale, ma nello stesso tempo – l'occasione del 25 sarà un'occasione proficua – si dovrà chiedere chiarezza all'Autorità portuale su

quali sono le sue previsioni di sviluppo in quell'area, perché non necessariamente sono previsioni che ci possano andare bene, che siano questa o altre. Mi sembra un elemento pacifico. Se poi queste cose siano compatibili con altre funzioni urbane, è una cosa che deve decidere il Consiglio comunale di Genova, che voterà su questo argomento. Aggiungo soltanto un elemento: l'assessore Piazza ci ha recentemente presentato in Commissione un'adesione a un progetto europeo, denominato *Lighthouse*, che prevede il passaggio a un efficientamento energetico di tutta l'area territoriale che va da Sampierdarena a Bolzaneto, che coinvolge anche il *revamping* delle attività di natura di produzione elettrica sia della centrale dell'Enel sia della centrale Riva. Se il Comune di Genova fa degli atti di pianificazione anche per chiedere risorse che coinvolgono progetti migliorativi dal punto di vista ambientale, stiamo attenti che poi su un altro tavolo non proponiamo cose che siano antitetiche con quello che proponiamo sui tavoli europei”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Purtroppo i dati dei consumi elettrici in questa regione sono diminuiti e siamo a livelli di dodici anni fa, e in questo caso è anche una fortuna, però vorrei tranquillizzare il Capogruppo Farello perché il problema della centrale sotto la Lanterna verrà eliminato e non verrà costituita nessun'altra centrale alternativa semplicemente perché a Enel comunque non gli conviene, visto che oggi c'è un surplus di produzione energetica nella nostra regione rispetto ai consumi, cosa che dieci anni fa non esisteva e devo dire che questo è un dato di fatto, per cui non ci fa piacere che consumiamo di meno, perché vuol dire che produciamo di meno, ma già che consumiamo di meno cerchiamo anche di inquinare di meno, perché produciamo di meno, abbiamo meno lavoro e inquiniamo di più sarebbe una cosa assolutamente paradossale. Rispetto al piano, rimango sempre sbigottito come mai tutti questi progetti escano sempre durante le campagne elettorali, e in questo caso penso che un problema come quello del porto di Genova dovrebbe essere un problema sul quale l'Autorità portuale dovrebbe dare un tempo e una discussione con quelli che sono i soggetti interessati, quindi i quartieri interessati su quegli argomenti, che siano condivisi con la città e col Consiglio comunale e che non si leggano tutte le volte sulle veline dei giornali, oltretutto, in un momento in cui il candidato presidente del centrosinistra è la moglie del Presidente dell'Autorità portuale, per cui non vorrei che dietro questo tipo di operazioni ce ne siano altre che sicuramente in qualche modo possano andare a influenzare anche l'appoggio di certi gruppi sulle campagne elettorali. Lo dico perché bisogna avere un po' di chiarezza, soprattutto quando si concentrano tanti interessi nelle mani di pochi. Su questo problema dell'Autorità portuale, se ci mettiamo che c'è già l'indicazione come Vicepresidente della Regione e dell'attuale

Presidente della Circoscrizione di Sampierdarena, vorrei dire che questa situazione rimane ancora un po' più nebulosa, quindi mi piacerebbe che di queste cose in questo momento ci fosse da parte dell'Autorità portuale un gioco *super partes* e quindi di ritirare qualsiasi tipo di progetto fino a che non ci sarà un inizio di nuovo ciclo amministrativo a livello regionale che in qualche modo possa anche far pesare quelle che sono le indicazioni, perché altrimenti vuol dire iniziare a mettere delle ipoteche sul futuro di questa città, perché secondo me il Petrolchimico va spostato da Multedo ma ci sono alternative rispetto a quella che sarebbe la destinazione indicata, cioè Sampierdarena, che è una delegazione che ha già tutta una serie di servitù e che non può avere anche quest'altra? Il problema del Petrolchimico non è solo l'area del Petrolchimico ma sono tutte le funzioni e gli accessi al Petrolchimico e anche i collegamenti permanenti, quindi anche le condutture, che si dovrebbero edificare. Anche se il Vicesindaco scuote la testa, il problema grosso che abbiamo in quelle aree è che vogliamo capire se noi vogliamo ricreare una portualità del 1900 o vogliamo creare un porto adatto al 2015, al 2017 o al 2020. In altre città i poli petrolchimici li hanno allontanati dai centri abitati e non si capisce perché noi in questa città li riavviciniamo e non cerchiamo di risolvere un problema, perché il problema di Multedo, che è stato giustamente denunciato per tantissimo tempo, si risolve se si fa una piattaforma *offshore* e si riesce in qualche modo in maniera diversa i depositi, che possono essere anche allontanati dal centro abitato e non in sede portuale. Da questo punto di vista non riesco a capire perché un discorso del genere si debba fare due mesi prima della campagna elettorale con una situazione in cui c'è una campagna in corso e dove c'è una posizione da parte del Presidente dell'Autorità portuale, che è comunque uno dei soggetti interessati da chi governerà la prossima Giunta. Da questo punto di vista chiedo che in questo momento si rispetti la libertà democratica dei cittadini di potersi esprimere e non di farlo a giochi già fatti. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie. Il consigliere Pastorino ha giustamente salutato i comitati di Multedo e io voglio salutare e sostenere, come ho sostenuto prima Multedo, la zona di Sampierdarena e San Teodoro da questa ulteriore ingiustizia, un'ingiustizia che non è trasparente, perché il piano regolatore portuale, presentato ormai due anni fa, non è ancora pronto. Doveva essere un collegamento con il piano urbano della città e invece è ancora in sospeso e io direi che è abbastanza strumentale questa sospensione, perché così almeno si promette ai cittadini che (...) dipenderà da loro e che non ci sarà il polo, ma intanto aspettiamo degli altri mesi e poi il polo sotto la Lanterna magari arriva, perché magari a quel punto la Paita dà la colpa a Doria, che magari l'ha voluto lui per far cadere Doria, che è contro di loro, e i cittadini sono in mezzo a questo

schifo. Non se ne può più. La mano sinistra non sa che cosa fa l'altra mano. Perico aveva parlato di parco urbano, di rivalutazione della Lanterna, l'allora Assessore ai verdi aveva basato la campagna elettorale sulla chiusura e la dismissione della centrale Enel, che fino al 2017 invece i cittadini dovranno sopportare, e sopra i terrazzi, se ci volete andare, Assessori o Sindaco – penso che siate ben accetti a San Teodoro o a Sampierdarena – c'è la polvere inquinante. Oltre la polvere inquinante ci vogliamo mettere anche il Petrolchimico; altro che piano urbano a discrezione di una città sostenibile o *smart*, come usate sempre dire voi! Ma che *smart city* siamo? Questi materiali devono essere lontani dalla città, sicuramente toglierli da Multedo e toglierli da una parte di città più vicino. Mettetelo vicino all'Acquario e mettetelo nel porto antico, così almeno siamo tutti d'accordo. Noi siamo contrarissimi, vogliamo chiarezza, il 25 speriamo che il Presidente Merlo ci dica qualcosa e non rimanga tutto in sospeso per organizzazione di pura campagna elettorale e di guerre tra la sinistra”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Signor Sindaco e assessore Bernini, martedì mattina prossimo in Palazzo San Giorgio ci sarà un convegno che ha per titolo “L'integrazione tra porto e città a favore dello sviluppo sostenibile e competitivo del territorio” e tra gli interventi previsti c'è anche il suo, Sindaco. Tutto questo è all'interno delle relazioni previste di un progetto che si chiama “PORTI”, un progetto europeo, e tra i tanti interventi, oltre ovviamente al solito intervento nell'ottica della *smart city*, c'è un intervento sul piano strategico nazionale della portualità e della logistica, le opportunità per il porto di Genova e presentazione delle buone pratiche di integrazione porto-città analizzate nell'ambito di questo progetto strategico “PORTI”. Credo che, oltre ad andare a sentire cosa verrà relazionato, perché credo che possa essere interessante, coerenza vorrebbe che quando noi presentiamo dei progetti europei che hanno questi obiettivi abbiamo la capacità, oltre che l'onestà intellettuale, di disegnare dei piani e dei progetti di città all'interno dei quali gli obiettivi per i quali rispondiamo a dei bandi europei e vinciamo dei progetti non siano ristretti alla solita realizzazione di una piccolissima area con un giardinetto carino vicino al porto, ma siano e rappresentino una variazione reale di pensiero su quel tema. La capacità di costruire scenari, e quindi di immaginarli, e la capacità di rispondere alle problematiche di oggi deve essere una cosa che parte dall'onestà intellettuale, dalla voglia realmente di adoperarsi in quella direzione, altrimenti saremmo costantemente quelli che cercheranno nell'immediato di vendere qualcosa ai nostri concittadini per accaparrarci il gradimento e nel futuro di vendergli delle speranze per poi maldestramente non rispondergli quando in realtà abbiamo la possibilità di farlo. Credo che non possiamo in questo momento comunicare

quello che è stato comunicato in questi giorni ai cittadini di Sampierdarena, cioè che hanno trattenuto il respiro fino ad oggi, non si devono abituare al pensiero che non ci sia più la centrale al carbone e a riprendere a respirare, ma che devono continuare a trattenere il fiato perché infiliamo qualche altra cosa per cui devono trattenere il respiro. Secondo me non è questa la comunicazione che si può fare ai cittadini di Sampierdarena, e soprattutto non è questa la pianificazione di una città che sembra più che altro fare riferimento a diatribe interne tra correnti di un partito che nulla hanno a che fare con la pianificazione strategica del benessere e della salute dei cittadini e delle opportunità per la portualità. Tutto questo non ci interessa”.

ASSESSORE BERNINI

“Cercherò sinteticamente, per quanto possibile, di rispondere alle argomentazioni che i Consiglieri hanno sottoposto all’attenzione della Giunta con una premessa, cioè che noi parliamo di Petrolchimico e normalmente quando si parla di impianti di questo tipo si parla di attività che manipolano materiali chimici e che quindi hanno un’emissione ambientale legata alla manipolazione delle molecole chimiche, ma nel caso specifico per Genova non abbiamo più queste realtà per fortuna e stiamo trattando di questioni legate ai depositi costieri di materiali petroliferi e di materiali chimici che, come giustamente ha sottolineato prima il consigliere Pastorino, in tutti i porti sono collocati in area portuale e non in area urbana. Noi scontiamo una storia che nel tempo non ha saputo adeguare alle tecnologie più moderne la presenza di questi depositi costieri, che abbiamo anche analizzato, se vi ricorderete, nel piano urbanistico che recentemente abbiamo approvato in questa Sala, nel senso che per ciascuna delle aree destinate a stoccaggio di materiali abbiamo anche studiato quale poteva essere la destinazione futura nel momento in cui ci fosse uno spostamento. Mentre per quanto riguarda la parte petrolifera, un po’ per il costo del petrolio che cala e un po’ per la diminuzione dei consumi, noi non abbiamo movimenti tali che possano far pensare a investimenti di grande consistenza per trasferire nelle isole, che tra l’altro sono presenti nel piano regolatore portuale, e che difficilmente sono ripagabili dal traffico legato al petrolio, stiamo proseguendo nella via molto più immediata della realizzazione a largo della diga dell’aeroporto di una nuova isola galleggiante che sostituisce quella ormai deteriorata e non in funzione da tempo e con il ribaltamento a mare della Fincantieri ci sarà il rifacimento di tutte quelle condutture, alle quali faceva riferimento prima un Consigliere, che con un investimento di 20 milioni verranno rifatte proprio nelle aree che passano lungo via Bressanone e via Merano per mettere in sicurezza una rete che comincia ad avere una certa età. Noi abbiamo disegnato questi percorsi per quanto riguarda le parti urbane, il progetto preliminare ancora non è stato approvato in seno al comitato portuale,

di conseguenza solo dopo questa approvazione, che è prevista, se non erro, verso la fine del mese, noi avremo formalmente a disposizione, uffici e Consiglio comunale, il testo del piano regolatore portuale. Questo, consigliere Anzalone, è quello che ha portato agli articoli di giornale, il fatto che sia stato presentato in anteprima il disegno del piano regolatore portuale che formalmente avremo a disposizione nei prossimi giorni e che riporta una serie di ipotesi possibili per le ricollocazioni, avendo acquisito il piano regolatore portuale comunque la richiesta da parte della città di collocare dentro all'area portuale, quindi fuori dall'ambito urbanizzato, i depositi costieri tutti. Ci sono, come dicevo, ipotesi più difficili da realizzare come quella dell'isola fuori dalla diga foranea e della nuova realizzazione insieme con la diga foranea nuova e ci sono alcune ipotesi diverse di collocazione dei depositi di materiale chimico, che non sono uno solo, cioè quello dell'ex centrale Enel, ma sono anche il Ronco e lo stesso Porto Petroli. Quello che noi dovremo fare nel momento in cui ci verrà presentato ufficialmente il piano regolatore portuale è affrontare una discussione su quelli che sono gli scenari possibili e facendolo il più possibile astraendo dal concreto sentimento che ciascuno di noi può avere, ma cercando di analizzare i dati oggettivi, che sono dati che riguardano la sicurezza delle operazioni e la sicurezza dei depositi, che riguardano naturalmente i percorsi di trasporto del materiale stesso e che riguardano anche naturalmente elementi che possono essere di importanza urbanistica, come le destinazioni che abbiamo dato a certe aree anche nel piano regolatore della città, e che riguardano naturalmente anche questioni di carattere economico. Come ricordava un Consigliere prima, operazioni di trasbordo di materiale chimico, che vengono fatte con navi di piccola dimensione attualmente dentro al Porto Petroli, devono essere fatte in condizioni di sicurezza, nel senso che devono essere fatte in darsene protette dove non ci possa essere la promiscuità con altri traffici contemporanei, cioè devono stare dentro a una darsena dove non passano altri navi in quel momento, ma per una semplice questione di sicurezza, come quando si va a fare benzina a un distributore e si deve stare attenti a quali sono le vicinanze. Uno degli elementi fondamentali è questo, per cui non si possono prendere in considerazione, come vennero prese erroneamente in considerazione, le ipotesi di Tanchimica perché comunque si avrebbe un attracco, uno sbarco e una movimentazione del materiale in un punto dove passano per esempio navi da crociera o altre navi, quindi vengono escluse a priori alcune collocazioni specifiche. Inoltre dobbiamo tenere in considerazione che siamo di fronte a un qualcosa di ben diverso dai grandi contenitori a cui siamo abituati per il petrolifero, perché la movimentazione dei materiali chimici avviene per piccole quantità, con piccoli contenitori diversificati perché sono diversi tipi di materiale che vengono poi usati di fatto dall'industria. Non siamo di fronte a un consumo legato alle attività di movimentazione, ma sono tutti prodotti che le varie industrie, anche quella legata alla produzione di biodiesel

ultimamente, utilizzano e sono tutte industrie che sono collocate naturalmente nel nord-ovest. Genova ha una funzione proprio perché è di collegamento con l'industria del nord-ovest. L'altra questione importante da considerare, oltre a questa della sicurezza nel momento dello sbarco, è la questione del trasporto, nel senso che ad oggi soltanto Carmagnani è in grado di effettuare un trasporto a mezzo ferrovia; una ferrocisterna vuol dire due autobotti e ha una maggiore economia di gestione ma soprattutto un minore impatto ambientale, quindi il sito dove collocare questi depositi deve essere comunque un sito che è collegato alla linea ferroviaria perché, come abbiamo già detto in tutte le salse, gradiremmo che girasse meno roba su camion per la città e ci fosse invece un maggiore trasporto attraverso i binari ferroviari, che sono più sicuri e meno inquinanti. Questo è l'altro elemento fondamentale che va in qualche modo considerato. Le questioni di carattere urbanistico non sono certo da non considerare. Vi ricordo che nel piano che abbiamo approvato è presente un ragionamento sulla Lanterna e sul suo collegamento con il porto antico che abbiamo anche illustrato in sede di Commissione quando i nostri tecnici dell'urbanistica hanno illustrato i percorsi di mobilità morbida e le ciclopedonalità che possono collegare finalmente il ponente della città fino al levante attraverso interventi nel *waterfront* che abbiamo anche individuato in modo specifico, cioè le connessioni di quello che già esiste con quello che può creare come percorsi di mobilità morbida. Il nostro interesse naturalmente, nel momento in cui analizzeremo le proposte che ci giungono dal piano regolatore portuale, non potrà prescindere da una valutazione che abbiamo già fatto all'interno del nostro piano regolatore. C'è anche una valutazione di carattere economico. In qualche modo sono segnato dal fatto di essere figlio di un lavoratore portuale che mi ha raccontato cosa significava negli anni prima che io nascessi l'essere sottoposto al caporalato all'interno delle attività portuali, ma è evidente che uno dei criteri che dobbiamo tenere in considerazione quando analizzeremo le proposte che ci vengono fatte è che ci sia un'assicurazione di lavoro stabile, serio e che risponda a una cosa che ci siamo detti più volte, anche in questa Sala, cioè che noi dobbiamo creare nel porto di Genova una capacità di acquisire traffici solidi e continuativi e non dare spazio invece al mantenimento di barriere all'entrata, per cui ci lavorano sempre gli stessi e questo diminuisce in qualche modo anche la possibilità di crescita economica del territorio. Per concludere, un'ipotesi che io tenderei a evitare, ma forse è una valutazione personale e può anche essere una scelta diversa, è quella di pensare che non si tenga più nel nostro territorio un deposito di materiali chimici, perché in questo caso la ricaduta economica sarebbe pesante non tanto per la realtà genovese, anche se anche in questo caso ci sarebbe per il minore traffico portuale, ma, come dicevo prima, alimentano una rete fitta di industrie, in parte nel nostro territorio ligure e in parte nel territorio piemontese e lombardo, che senza questo servizio avrebbero costi diversi (più alti) e quindi con un'influenza

immediata dal punto di vista del costo del prodotto e quindi della competitività sul campo nazionale e internazionale. Tutti questi elementi sono quegli elementi che in modo molto trasparente dovremo leggere e confrontare per arrivare a una scelta che sia il più possibile legata non all'emozione ma al calcolo corretto di quelli che sono gli scenari che preferiamo avere nella nostra città”.

SINDACO DORIA

“Il punto di partenza – lo dico al consigliere Putti, che faceva riferimento agli incontri e alle discussioni sull’idea di città e rapporto tra porto e città e ha usato le parole “onestà intellettuale” – è che quello che noi diciamo corrisponde a quelle che sono le nostre convinzioni, e le nostre convinzioni ovviamente non sono influenzate da campagne elettorali che sono in corso, perché questi problemi la città li sta vivendo da anni e da anni sta cercando di trovare una soluzione a questioni che sono assolutamente serie, e le questioni che sono assolutamente serie sono quelle della compatibilità tra attività economiche e tessuto urbano. Noi vogliamo che Genova continui a essere una città portuale e industriale. Questo è il nostro obiettivo. Vogliamo fare in modo che a Genova non si perdano ancora posti di lavoro e che attività economiche compatibili col territorio si possano svolgere. Da tempo noi avevamo in Consiglio comunale affrontato il problema del trasferimento di attività – quelle di Carmagnani e Superba – che sono inserite a pochi metri di distanza da case di abitazioni e attaccate da un casello autostradale, attività che nel nostro piano urbanistico devono trovare un’altra collocazione, attività che danno lavoro e creano anche ricchezza alla città, ma che devono trovare una soluzione più idonea. Come diceva anche il consigliere Pastorino, la collocazione idonea di queste attività è l’ambito portuale. Noi dal punto di vista urbanistico abbiamo individuato la necessità di localizzare altrove queste attività e il Consiglio comunale si era espresso da tempo per collocare queste attività in ambito portuale. Queste attività non sono attività petrolchimiche; a Genova abbiamo un porto petroli, che è un luogo dove attraccano delle navi che trasportano petrolio e lo scaricano, per cui è previsto che si crei un attracco *offshore* per lo svolgimento di queste attività, e abbiamo delle attività di depositi chimici, quindi non abbiamo un polo petrolchimico stile Marghera, ma abbiamo altre attività. C’è un porto petroli, che è fondamentale per il ruolo del porto di Genova e per l’economia del nostro Paese, e abbiamo delle attività di movimentazione nel porto di prodotti diversi, abbiamo un *Terminal Rinfuse*, abbiamo dei terminal container e possiamo anche avere nel porto di Genova, in un porto che sia articolato e che non abbia un solo tipo di traffico, movimento di prodotti chimici, che è un movimento di prodotti che esiste in un sacco di porti del mondo e che secondo me può benissimo esistere anche nelle aree portuali di Genova. Il piano regolatore portuale ha il compito di definire le ipotesi di

Poi cito ovviamente anche il contenuto dell'articolo 5 (Obblighi di gestione), l'articolo 7 (Operazioni ammesse, servizi accessori e obbligatori), l'articolo 13 (Collaborazione tra Comune, associazioni e organismi di volontariato) e l'articolo 15 (Tariffe). In buona sintesi, con questo ordine del giorno cosa proponiamo? Questa proposta è molto innovativa, e quindi condivisibile il fatto che si proceda a ipotizzare delle forme gestionali per i nostri animali, è un problema molto sentito in città ed è per questo che la proposta della Giunta non può essere che condivisibile, resta però il fatto che tra gli obiettivi elencati, soprattutto quelli previsti nell'articolato, in modo particolare quelli che io ho citato, e la concreta attuazione degli stessi abbiamo dubbi e perplessità che questo disegno strategico complessivo possa concretamente realizzarsi ed è per quello che l'impegnativa dell'ordine del giorno impegna la Giunta a riferire annualmente alla competente Commissione consiliare gli adempimenti svolti in riferimento soprattutto agli articoli che ho citato nel regolamento. Come tutti i regolamenti, si tratta di monitorarli, perché parleremo di un altro regolamento che questa sera viene abolito, ma ne parleremo dopo, nel loro contenuto per verificare che ciò che è previsto nei regolamenti sia concretamente realizzabile e se si incontrano delle difficoltà, ad esempio nell'individuare i gestori di queste strutture, credo sia doveroso, come dicevo, che il Consiglio comunale ne sia informato per apportare all'attuale regolamento le eventuali variazioni o integrazioni che si rendessero necessarie”.

MALATESTA (P.D.)

“Mi scuso, Presidente, di non aver indicato anche il nome in stampa, e mi scuso anche con la Segreteria generale, che poco fa mi ha fatto la stessa domanda, perché aveva avviato un'indagine per capire chi aveva presentato l'ordine del giorno. È a firma mia e della consigliera Clizia Nicoletta e rimarchiamo la positività di aver portato all'attenzione di questo Consiglio e della città l'approvazione di questo regolamento, che va comunque nell'idea di accogliere una necessità che, anche come abbiamo visto con le audizioni in Commissione, anche le associazioni che seguono gli animali hanno visto positivamente. Effettivamente è molto positivo il fatto che ci sia un luogo dove gli animali d'affezione, i nostri piccoli compagni della nostra vita, possano comunque essere ricordati, senza peraltro, come abbiamo avuto modo di approfondire in Commissione, comportare oneri per l'amministrazione, perché questa può essere un'opportunità di incremento dell'attività dell'amministrazione e anche dell'attività di un comparto della nostra città che va comunque a incrementare quelle che sono le attività cimiteriali. Ringraziamo anche dell'*iter* avviato in Commissione, che ha visto l'accoglimento di alcune modifiche della proposta di Giunta da parte dell'assessore Fiorini, che chi ha fornito nella seconda seduta di Commissione, che vanno anche dalla modifica

del nome, che acquisisce il nome di cimitero degli animali, che ha una dicitura più comprensibile anche per il luogo che andiamo a regolamentare e a presupporre che venga creato. Questi adempimenti precisiamo nell'ordine del giorno che devono essere per l'amministrazione a costo zero, perché teniamo conto che nelle attività cimiteriali ci sono anche quelli che sono i cimiteri che tutti noi conosciamo, in cui l'amministrazione fa a volte fatica a investire per mantenerli in buono stato manutentivo e quindi mantenendo alta l'attenzione verso i cimiteri attuali, sia quelli storici sia quelli di periferia, questa deve essere la nostra priorità. Contemporaneamente riusciamo invece a dedicare l'attenzione verso questo settore. Impegniamo, con questo ordine del giorno, l'amministrazione a fare gli investimenti su questo tema solo a fronte di entrate dovute a concessioni di queste aree per i cimiteri degli animali, a valutare la possibilità di creare un servizio, per quelli che sono gli allevatori liguri e della città metropolitana, che può anche non essere un servizio che viene localizzato nel nostro comune ma farci carico di affrontare questo tema, perché gli allevatori hanno la necessità, quando viene a mancare un bovino, un cavallo o un animale di grossa dimensione, di affrontare ingenti oneri per la cremazione a Torino, che è il posto più vicino dove esiste questo impianto, quindi all'interno del territorio ligure una sensibilità a creare un impianto di questo tipo, magari attraverso una società del Comune che fa uno studio di fattibilità, anche un *business plan*, è per noi anche questa un'attenzione rispetto a questo tema. L'altra cosa che chiediamo alla Giunta è che, adottato questo regolamento, nei prossimi sei mesi ci sia un crono-programma delle azioni da fare, quindi le aree individuate, le proposte dei privati accolte e i passaggi successivi, in modo che, da quello che è il regolamento, che è la premessa, mettiamo in campo insieme all'amministrazione una risposta concreta a questa esigenza”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie. L'emendamento 1 trae origine un po' da quelle che erano state le argomentazioni già rilevate in Commissione su questo regolamento. Più che altro è una serie di idee che sono messe sottoforma di emendamento, ma che eventualmente potrebbero anche essere trasformate in un ordine del giorno. Quello che a noi interessa sostanzialmente in questo emendamento è che il registro delle sepolture sia fatto in forma digitale e che la sua creazione non sia demandata al gestore che prenderà in carico il cimitero piuttosto che al Comune stesso, il quale poi fornirà l'accesso al gestore in modo che il *software* del Comune sia fatto con i costi del Comune e non eventualmente con i costi della manutenzione, che potrebbero invece derivare da una fornitura privata. Un'altra cosa che noi chiediamo è di aumentare un po' le informazioni che siano inserite all'interno di questo registro, non ultima la trascrizione di eventuali utilizzi sociali o di atti di coraggio di questi animali, perché qualche volta sono animali

da salvamento, sono animali che magari vengono utilizzati da persone cieche e quindi magari il suo proprietario avrebbe piacere di lasciare una traccia in un qualche modo. Ricordiamo che la Liguria è una delle poche regioni dove c'è il monumento al cane a San Rocco di Camogli. Un'altra cosa che facevo notare è che la consegna delle ceneri fatte dai proprietari nel regolamento non viene vincolata da alcun controllo della provenienza, quindi chiediamo che l'ente che ha effettuato l'incenerimento produca una fattura o un documento che debba essere esibito a garanzia del corretto incenerimento prima dell'utilizzo del cimitero per gli animali. Credo che questo sia molto importante. Ci sono altre cose minime. Nell'emendamento 1 segnato dagli uffici in realtà gli emendamenti sono due, quindi il retro dell'emendamento 1 è un altro emendamento e sarà poi votato separatamente a quanto ho capito. Il secondo emendamento riguarda invece la possibilità per i visitatori di poter effettuare fotografie o riprese con la telecamera, magari del momento della posa dell'urna cineraria dell'animale, e naturalmente questo nel rispetto della normativa sulla *privacy*, quindi si fa riferimento a un regolamento semplificato e messo a punto dal Comune e che dovrebbe essere fornito al gestore affinché questo lo faccia naturalmente rispettare. Grazie”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Il mio emendamento si riferisce a un qualcosa che avevo già evidenziato in sede di Commissione consiliare all'Assessore riguardo al regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali in città. Questo regolamento, all'articolo 10, detenzione di animali di affezione domestici, dice che è necessario provvedere ad assolvere gli obblighi di identificazione dell'animale se previsti dalla normativa vigente, e nel regolamento che è stato portato oggi in votazione nell'articolo 6, dove si parla di registro delle sepolture, non è prevista la richiesta di questo documento all'atto della presentazione eventualmente della richiesta per poter conferire delle ceneri in questo cimitero. Io ritengo che, nel rispetto dei regolamenti e della legge, non si possa votare un regolamento che in qualche modo non ottemperi a quello previsto in un altro regolamento. Oggi vogliamo approvare un regolamento che non obbliga all'ottemperanza della presentazione di un documento che in qualche modo certifichi che l'animale è stato, come previsto dalla legge, denunciato regolarmente. Per esempio, nel caso dei cani e dei gatti, è prevista la registrazione dell'animale presso gli uffici competenti con l'inserimento, nel caso dei cani, del microchip, quindi ritengo che non sia possibile accettare in un eventuale cimitero per animali un cane o un gatto che non sia stato regolarmente denunciato, questo per evitare anche che molte persone prendano animali domestici (cani e gatti) e non li denunciino per poterli poi eventualmente abbandonare. Penso che nell'istituzione di un regolamento,

come quello che stiamo votando oggi, sia necessario rispettare la legge, tanto più che nel regolamento stesso, all'articolo 1, secondo comma, si dice che per la definizione di animali da affezione si fa riferimento a quanto previsto dalle norme europee statali e regionali nonché dal regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali in città. Addirittura nell'articolo 1 facciamo riferimento al regolamento per la tutela del benessere degli animali, ma poi di fatto non ottemperiamo a quello che è previsto nello stesso regolamento. Io chiedo che venga inserito nell'articolo 6 (Registro delle sepolture) del regolamento in oggetto, dopo il punto a), il seguente punto b), dove si chieda come obbligo la presentazione del documento di identificazione dell'animale se previsto dalla normativa vigente, quindi di adeguare di conseguenza la denominazione dei punti successivi. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Per quanto riguarda gli ordini del giorno, il parere della Giunta è che li trova entrambi condivisibili. Uno è relativo a un'informativa che è doverosa e nel secondo invece vengono dati dei concreti suggerimenti in relazione al tema oggetto di delibera che la Giunta ritiene di dover assumere e fare propri. Per quanto riguarda gli emendamenti, invece la situazione è differente. Se ho sentito bene dal consigliere De Pietro, per quanto riguarda l'emendamento 1, c'era la disponibilità a trasformarlo in un ordine del giorno e direi un po' di più, nel senso che noi lo vorremmo cogliere come una raccomandazione, perché la delibera e il regolamento sono relativi a linee di indirizzo che sono quelle che sono norme cardine che mancavano e che consentono quindi nella nostra città di disciplinare questi che convenzionalmente abbiamo chiamati cimiteri per animali, che poi tutti sappiamo essere dei cinerari, e quelle che sono le proposte del consigliere De Pietro vanno a disciplinare nello specifico una serie di obblighi del gestore, che non sono coerenti con la disciplina che è stata presentata con il livello di intervento normativo, e non sono quindi tanto attinenti a una parte regolamentare ma sono relativi alla costruzione di un registro digitale. Cogliamo però i suggerimenti del consigliere De Pietro come una raccomandazione ma non vorremmo irrigidire in qualche modo tutta una serie di aspetti che dobbiamo ancora andare ad affrontare. Per quanto riguarda l'emendamento 2, comprendo la finalità che ha mosso il consigliere Muscarà, dubito fortemente che una persona nel momento in cui prende l'animale e scientemente decide di non iscriverlo nei casi previsti ai diversi registri possa essere in qualche modo motivato a farlo sapendo che nel momento in cui dovesse incenerirlo verrà richiesto questo documento, cioè dubito che ci sia questo livello di informazione. Ritengo che la *ratio* possa essere diversamente tutelata e tra l'altro questo tipo di documento potrebbe essere richiesto soltanto

su tipologie di animali particolari (sostanzialmente i cani) e ritengo quindi non accoglibile questo tipo di emendamento. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Faccio solo una richiesta di chiarimento all’Assessore. Siccome c’era stato quell’errore di numerazione, il retro dell’emendamento 1 in realtà è un altro emendamento, quello che parla della *privacy*, e volevo sapere se anche quello è ricompreso nella richiesta di raccomandazione oppure se questo può essere accolto come emendamento, a parte il parere”.

ASSESSORE FIORINI

“Considerandolo come emendamento, io credo che possa essere accolto fino a “*privacy*”, nel senso che all’interno dei cimiteri per animali è consentito effettuare fotografie e videoriprese nel rispetto della normativa sulla *privacy*, perché la parte successiva contiene a sua volta un ulteriore obbligo a emettere un relativo regolamento semplificato al momento dell’affidamento al gestore, e questo fa parte, come dicevo prima, di quelli che sono gli accordi concessori sulla gestione che non vorremmo andare a disciplinare in specifico nella normativa. Se lo vogliamo accogliere, e se il proponente è d’accordo, andremo fino a “*privacy*” e ci fermeremo lì”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Volevo dire una cosa all’assessore Fiorini sul suo intervento sull’emendamento Muscarà, a proposito del fatto che i cani non è detto che vengano chippati, ma per legge il cane deve uscire o dall’allevamento o dal canile col microchip, visto che abbiamo superato il momento del tatuaggio. Se questo non l’ha, è perché arriva magari anche in Italia per vie non legali, altrimenti non c’è da chiedersi se il proprietario vorrà chipparlo, perché il cane deve essere già chippato”.

ASSESSORE FIORINI

“Ringrazio la consigliera Musso per la precisazione. Il mio tema era diverso, cioè se sulla base del fatto che vengano richiesti dei documenti al momento della tumulazione delle ceneri, le persone che tentano di eludere la legge si disporrebbero ad agire in conformità a questo. Faccio rispettosamente presente che nel momento in cui gli animali vengono portati alla cremazione in quel caso vengono già richiesti i documenti, quindi nel momento della

cremazione vi è la richiesta di quelli che sono i documenti previsti ovviamente per le singole specie”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Per dire che le persone che vogliono eludere la legge nel prendere un cane sicuramente non saranno le persone che vorranno seppellire un cane regolarmente”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Accettiamo entrambe le proposte della Giunta, quindi di trasformare in raccomandazione naturalmente raccomandandoci che soprattutto la parte del registro sia realizzata dal Comune e poi data in gestione all’azienda e accettiamo anche la seconda proposta di fermare il nostro emendamento alla parola “*privacy*””.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 62 del 30 dicembre 2014: “ADOZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE SUI “GIARDINI CON CINERARI” PER ANIMALI D’AFFEZIONE, DENOMINATI: CIMITERI PER ANIMALI”.

Rilevato dalla relazione:

Considerato pertanto necessario approvare uno specifico Regolamento che disciplini le modalità di realizzazione e di gestione dei suddetti Giardini con Cinerari per Animali d’affezione, denominati “Cimiteri per Animali”, prevedendo altresì che il Comune possa realizzare dei “Cimiteri per Animali” anche all’interno di aree cimiteriali già esistenti e che per la gestione di questi ultimi possa avvalersi della collaborazione e del supporto a titolo volontario e gratuito di associazioni ed organizzazioni di volontariato avanti fini di tutela degli animali;

Esaminato il regolamento ed in particolare i sotto-elencati articoli:

Articolo 3

(Realizzazione dei Cimiteri per Animali)

3. All'interno dei siti cimiteriali già esistenti il Comune può individuare, ove sia possibile garantire idonea separazione, delle aree da destinare a "Cimiteri per Animali".
4. I soggetti interessati alla realizzazione od all'ampliamento di un Cimitero per Animali devono presentare ai competenti uffici comunali un idoneo progetto, corredato da tutti i necessari pareri previsti dalla vigente normativa in materia cimiteriale.

Articolo 4

(Prescrizioni Tecniche)

- 1.I Cimiteri per Animali realizzati fuori dalle strutture cimiteriali esistenti devono essere recintati mediante un muro perimetrale od altra idonea recinzione di altezza adeguata, che impedisce la visione del sito dall'esterno.
3. Qualora non sia realizzato all'interno di una struttura cimiteriale già esistente, ogni giardino della memoria deve essere approvvigionato di acqua potabile e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto.

Articolo 5

(Obblighi del gestore)

- a) provvedere alla corretta gestione della struttura, comprese le operazioni previste dal presente regolamento;

Articolo 7

(Operazioni ammesse, servizi accessori ed obbligatori)

- a) la tumulazione delle ceneri;
 - b) la dispersione delle ceneri in apposita area dedicata, ove prevista;
 - c) il conferimento delle ceneri in apposito cinerario comune.
3. I Cimiteri per Animali riconducibili a servizi di uso pubblico devono essere dotati di apposito cinerario comune a disposizione gratuita dell'amministrazione comunale per il conferimento delle ceneri degli animali appartenenti a persone residenti in Genova. Ai fruitori di tale servizio, organizzato come stabilito dalle apposite convenzioni che verranno stipulate tra il Comune e il gestore, quest'ultimo non potrà richiedere alcun corrispettivo.

Articolo 13

(Collaborazione tra Comune, associazioni e organismi di volontariato)

1. Per la gestione dei Cimiteri per Animali comunali, la Civica Amministrazione può avvalersi, previa stipula di apposita convenzione, della collaborazione e del supporto a titolo volontario e gratuito di associazioni ed organizzazioni di volontariato aventi fini di tutela degli animali.

Articolo 15
(Tariffe)

1. Le tariffe relative alle sepolture ed ai servizi offerti nei Cimiteri per Animali comunali sono stabilite con apposita deliberazione.
2. Qualora siano stipulate delle apposite convenzioni tra il Comune ed i soggetti che intendono realizzare Cimiteri per Animali riconducibili a servizi di uso pubblico, il canone annuale per la locazione dei loculi al netto degli oneri fiscali non potrà essere superiore al 30% della tariffa più elevata prevista dal tariffario per i servizi cimiteriali per la concessione di ossario trentennale. I livelli massimi delle altre tariffe verranno determinati dalle convenzioni, secondo principi di proporzionalità e ragionevolezza.

Nell'articolo 15 (tariffe) aggiungere, dopo il comma 2, il comma 3.

3. Relativamente ai "Cimiteri per Animali" comunali, in caso di mancato pagamento della tariffa di locazione o di scadenza dei termini di locazione senza che il soggetto interessato abbia provveduto al suo rinnovo ed al pagamento del relativo canone, i competenti uffici comunali formuleranno diffida a provvedere al pagamento e, ove occorrente, al rinnovo della locazione entro quindici giorni dalla data di ricevimento della diffida. Decorso infruttuosamente detto termine, il contratto di locazione sarà risolto di diritto ai sensi dell'art. 1454 c.c. e, decorsi ulteriori dieci giorni senza che il soggetto interessato abbia provveduto al ritiro delle ceneri, queste saranno conferite d'ufficio al cinerario comune.

Per quanto nella premessa richiamato

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E PRESIDENTI DI
COMMISSIONI CONSIGLIARI**

Per i seguenti adempimenti:

- Impegna la Giunta a riferire annualmente da Ottobre 2015, alla competente Commissione Consiliare, gli adempimenti svolti riferiti agli articoli del regolamento in particolare quelli nelle premesse richiamati.

Proponente: Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 2

Proposta 117/2014: Adozione del regolamento comunale sui “Giardini della memoria” per animali d’affezione

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- la regolamentazione di cui alla proposta, avente in oggetto la creazione di cinerari dedicati agli animali d’affezione, risponde a interesse diffuso dei cittadini;
- tale regolamento può costituire per l’Amministrazione Comunale altresì possibilità di entrate economiche;
- le aree cimiteriali esistenti versano per la maggior parte in pessime condizioni di manutenzione e di accessibilità compromettendo il decoro delle strutture e altresì la sicurezza dei visitatori;

Impegna Sindaco e Giunta

- a portare all’attenzione del Consiglio Comunale provvedimenti volti alla manutenzione e messa in sicurezza delle strutture cimiteriali esistenti;
- a prevedere impegni di spesa e/o investimenti relativi alla creazione di “Cimiteri per animali” solo previa verifica della copertura degli stessi attraverso la destinazione delle entrate provenienti dalle convenzioni e/o concessioni a privati di aree destinati a cimiteri per animali;
- a far sì, qualora si verifichi che le entrate derivanti dalle concessioni e/o convenzioni siano superiori agli investimenti effettuati dalla C.A., che esse siano destinate in opportuna quota alla manutenzione e messa in sicurezza delle aree cimiteriali esistenti.
- a impostare entro 6 mesi una proposta di possibili affidamenti e/o concessioni di aree idonee per “Cimiteri per Animali”.

- a valutare la possibilità di realizzare in area idonea un impianto di cremazione per animali di grandi dimensioni.

Proponenti: Malatesta (P.D.) e Nicoletta (Lista Marco Doria).

Emendamento n. 1 A (trasformato in raccomandazione)

Modificare come segue l'articolo 6, Registro delle sepolture, come segue:

Articolo 6 (Registro delle sepolture)

1. Il Registro delle sepolture è una web-application e viene fornito in uso dal Comune al Gestore. Il Registro, nelle sue parti non soggette alla privacy, è di libera consultazione da parte del pubblico, attraverso il sito web del Comune.
2. Il Gestore ha l'obbligo di utilizzo esclusivamente di tale Registro digitale.
3. Il Gestore è tenuto a compilarlo giornalmente, annotando:
 - a) dalla visione della fattura o dichiarazione dell'ente autorizzato che ha incenerito l'animale:
 - l'ente o azienda responsabile del corretto incenerimento (ragione sociale, indirizzo dello stabilimento di incenerimento);
 - la data di incenerimento;
 - il tipo di animale;
 - b) dalla dichiarazione del proprietario/datore delle ceneri:
 - il nome e l'età dell'animale
 - la causa della morte (facoltativo)
 - la trascrizione di eventuali indirizzi sociali e o atti di coraggio dell'animale, per i quali lo stesso sarà ricordato (salvamento, accompagnamento ciechi, ecc).
 - c) che le generalità del proprietario, da un valido documento di riconoscimento;
 - d) la data di accettazione delle ceneri;
 - e) il numero progressivo di registrazione;
 - f) i dati identificativi della sepoltura;
 - g) le eventuali uscite e spostamenti delle ceneri dell'animale con relative date;

Proponente: De Pietro (Movimento 5 Stelle).

Emendamento n. 1 B

Aggiungere un articolo 12 comma 2:

2. All'interno dei "Cimiteri per gli animali" è consentito effettuare fotografie e videoriprese, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Proponente: De Pietro (Movimento 5 Stelle).

Emendamento n. 2

Considerato

quanto contenuto nell'art. 10 comma e del "**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN CITTÀ**" approvato con deliberazione C.C. n. 6 del 08/03/2011;

ART. 10 DETENZIONE DI ANIMALI DI AFFEZIONE E DOMESTICI.

- e) provvedere ad assolvere gli obblighi di identificazione dell'animale se previsti dalla normativa vigente;

Inserire

Nell'art. 6 (Registro delle sepolture) del regolamento in oggetto dopo il punto a) il seguente punto:

- b) il documento di identificazione dell'animale se previsto dalla normativa vigente;

Adeguare di conseguenza la denominazione dei punti successivi.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 30 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Gozzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 31 voti favorevoli e 1 astenuto (P.D.: Gozzi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 B: approvato con 30 voti favorevoli e 1 astenuto (P.D.: Gozzi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 15 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Baroni, De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V., Musso E.; L.N.L.: Rixi; U.D.C.: Repetto), 16 contrari e 2 astenuti (P.D.: Gozzi; F.d.S.: Bruno).

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Da brava animalista, e cinofila in particolare, naturalmente il nostro gruppo voterà favorevole a questa delibera, io però approfitto dell'occasione, perché la trovo una cosa sicuramente di civiltà, per dire che sono del parere che i nostri cani è meglio farli star bene da vivi più che da morti. Per questo colgo l'occasione per la mia mozione di più di un anno fa, che era stata accolta all'unanimità, per ricordare all'assessore Garotta, preposta alla cura degli animali, e all'assessore Crivello, che non vedo, ma si era impegnato in questo senso, a darsi da fare per costituire o ricostituire delle aree per i cani nei nostri parchi o anche al di fuori di essi, comunque aree preposte per loro. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Noi siamo favorevoli a questa delibera anche perché è stata fortemente voluto con varie mozioni precedenti, interrogazioni, ma è logico che dobbiamo audire, Assessore, le associazioni animaliste e le associazioni che tutelano veramente gli animali per sapere qualcosa di più da loro, perché le audizioni sono state molto limitate e ci sono molti canili e gattili che non sono stati neanche contattati quando abbiamo fatto la Commissione consiliare. Visto che ora è votata la delibera, sarebbe molto importante audire chi tutela gli animali. Ribadiamo il nostro voto favorevole sperando che questo sia l'inizio di un rispetto in più che è dovuto anche agli animali di compagnia. Grazie”.

Esito della votazione della proposta n. 62: approvata con 33 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Gozzi).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 62: approvata all'unanimità.

CXII (10) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
N. 20 - PROPOSTA N. 1 DEL 12/02/2015:
ABROGAZIONE DI CIVICI REGOLAMENTI,
COSIDDETTO TAGLIA REGOLAMENTI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questa delibera vi è un ordine del giorno, il n. 1, sul quale chiede di intervenire la Segreteria generale”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. Il Consigliere chiede di fornire una relazione scritta ai gruppi specificando numero di tabellone, riquadri e le vie in cui si terrà la pubblicità elettorale. Questo adempimento, però, è frutto di un’apposita delibera che verrà adottata una volta indetti i comizi elettorali in cui sono specificate le zone in cui si attiva la pubblicità elettorale e gli spazi assegnati alle varie compagini politiche. A mio parere, un ordine del giorno del genere è inammissibile”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ovviamente prendo atto dell’inammissibilità del documento, ma sarebbe stato sufficiente nel corpo della delibera specificare che con atto di Giunta la Giunta avrebbe regolamentato la materia. Dato che questo passaggio non c’era nella delibera, essendo imminenti le elezioni regionali, pensavo fosse opportuno che le forze politiche fossero informate del numero dei tabelloni e delle vie in cui questi saranno collocati. Prendo atto della sua dichiarazione che la Giunta riferirà e comunicherà alle forze politiche come, dove e quanti tabelloni saranno installati sul territorio”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie Presidente. Le informazioni che richiede il consigliere Grillo sono già presenti sul sito internet del Comune dove c’è tutto quello che di legge è previsto in materia di propaganda elettorale, cioè le norme in materia di utilizzo delle sale, in materia di occupazione di suolo pubblico e i tabelloni previsti, che sono due per ex circoscrizione, e c’è anche l’allocazione dei tabelloni in applicazione a quella che era la finanziaria 2013, quindi si tratta di dati pubblici. Possono essere richieste variazioni e la delibera avviene trenta giorni prima dei comizi elettorali”.

MALATESTA (P.D.)

“La dichiarazione di voto è favorevole ma ne approfitto per fare una segnalazione, che non ho avuto modo di espletarla nella maniera più corretta: fare una particolare attenzione rispetto all’implementazione degli spazi nelle affissioni che sono regolamentari e che sono date dai nostri servizi civici. Siccome sono state un po’ ridotte negli anni in termini di numero di postazioni nella città, chiedo che si verifichi l’opportunità di ampliarle leggermente, sempre nei parametri di legge. Siccome per la *spending review* abbiamo risparmiato tanto negli scorsi anni, e per le europee forse era anche giustificato, perché sono elezioni più generali, le elezioni regionali forse hanno la necessità di una comunicazione un po’ più diffusa e quindi un numero di postazioni di tabelloni un po’ più ampio”.

LAURO (P.D.L.)

“Prendendo spunto dalla dichiarazione del consigliere Malatesta, ritengo che dobbiamo approfondire questo in una Commissione consiliare, perché credo che sia molto importante. Effettivamente per le ultime europee erano pochissimi i tabelloni, e noi già lamentavamo questo fatto, e visto che adesso il PD logicamente avrà bisogno di dividersi, e quindi sono loro a chiedere, a questo punto noi chiediamo la Commissione consiliare proprio per vedere le esigenze del territorio. Grazie”.

Esito della votazione della proposta n. 1: approvata all’unanimità.

(11) DELIBERA DI CONSIGLIO N. 51 DEL 04/03/2015:
MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLA
COMMISSIONE CONSILIARE I, AFFARI
ISTITUZIONALI E GENERALI, LIMITATAMENTE
AL GRUPPO CONSILIARE LISTA DORIA.

Esito della votazione della delibera n. 51: approvata all’unanimità.

Esito della votazione dell’immediata eseguibilità della delibera n. 51: approvata all’unanimità.

- a considerare e suggerire, come possibile soluzione, la destinazione d'uso dell'immobile a scopi di pubblica utilità sociale.

Proponente: Rixi (L.N.L.).

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Sono a portare un’ennesima storia di degrado di un uno stabile che comunque sarebbe uno stabile di grande pregio in una zona sicuramente importante e che sostanzialmente è stato lasciato a totale degrado. L’edificio, conosciuto come Casa del Soldato, a due passi da Piazza Sturla, che è stato dismesso, da circa sei anni è abbandonato a se stesso e tale struttura è diventata praticamente una discarica vandalizzata, oltretutto spesso ci si trova qualsiasi cosa all’interno e diventa non solo un elemento di degrado ma anche una possibile risorsa non utilizzata da parte dell’amministrazione. Una tale struttura in tali condizioni non è igienicamente salubre né tantomeno rappresenta un’area di sicurezza e noi chiediamo sostanzialmente al Sindaco di farsi portavoce presso lo Stato e la proprietà della casa affinché, essendo in totale abbandono sostanzialmente, possa essere inserita nell’ambito della razionalizzazione degli immobili statali ponendolo così in vendita oppure trovare una destinazione pubblica che possa servire a garantire dei servizi, e ci sono ipotesi di soluzione. Mi fermo qua e lascerei l’emendamento, che opportunamente ha presentato il consigliere Baroni, che ho sottoscritto anche io, che completa l’indicazione di questa mozione, quindi fin d’ora ovviamente, avendolo anche firmato, do parere positivo”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Grazie Presidente. Vedendo questa mozione ed essendo a conoscenza di questo immobile che tutti i giorni ho davanti agli occhi da anni e anche a conoscenza del degrado della struttura, perché abbandonando le cose, queste lentamente si autodistruggono, volevo semplicemente fare questo emendamento aggiungendo all’impegnativa di considerare e suggerire, se è possibile, una soluzione che dia la finalità di destinazione d’uso a scopi di pubblica utilità sociale. Visto e considerato che abbiamo messo in campo questa mozione, è un impegno che ci sentiamo di proporre perché in ogni caso, qualunque sia l’orientamento della Giunta, tenga in considerazione anche questo aspetto, visto anche tra l’altro la necessità e i bisogni che ci sono essendo in prossimità tra l’altro anche dell’ospedale “Gaslini” e di famiglie che hanno bisogno di ospitalità e di alloggi”.

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio di questa mozione e volevo dire all’Assessore che quando c’è stata la famosa dismissione dei beni demaniali statali avevo chiesto che fosse inserita, perché non c’era, la Casa del Soldato, e so che l’avete fatto, perché l’architetto del Comune incaricato sia di altre dismissioni e progettazioni aveva inserito e quindi è già nel nostro patrimonio, anche se poi la burocrazia è quella che è, ed era già *in itinere* questa acquisizione. Volevo avere la conferma di questo perché l’architetto Corsi, se non mi sbaglio, in un intervento in Commissione mi aveva tranquillizzato su questo, del fatto che era stata chiesta in aggiunta la Casa del Soldato. Per quanto riguarda anche quello che è intorno alla Casa del Soldato, c’è un giardino pubblico attaccato al tribunale, come i colleghi citano come locazione, che gira intorno alla Casa del Soldato e va giù fino a Sturla mare. Questo giardino è molto importante per la zona anche perché, come sappiamo, Villa Gentile purtroppo è interdetta al pubblico perché purtroppo l’assessore Boero, anche se si è dedicato, non è ancora riuscito a fare aprire a orari pubblici il giardino pubblico e quindi non è fruibile dalla popolazione, e questo giardino era l’unico polmone verde per la popolazione, ora è crollata la passerella che accede a questo giardino e quindi è transennato e sbarrato. Ha una molteplice importanza sia sapere quello che noi vogliamo fare, sapere se l’abbiamo acquisita e anche riaprire al più presto non solo Villa Gentile ma soprattutto questo giardino pubblico. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie. Collegandomi a quanto detto dal consigliere Baroni, volevo specificare che sul “Gaslini” in particolare in questi ultimi tre anni si stanno facendo dei progetti pilota soprattutto per le famiglie che hanno dei bambini disabili gravi e, diversamente da quello che succedeva quando queste persone potevano accedere alle cure all’estero, che oggi ha vietato la Regione Liguria, non potendosele permettere, avevano sostanzialmente la possibilità di fare trattamenti avendo anche degli alloggi vicino al reparto che faceva le terapie. Oggi questo è impossibile al “Gaslini”, quindi si potrebbe utilizzare anche a questo fine dando la possibilità sostanzialmente di venire incontro a queste famiglie e a questi bambini che hanno delle criticità enormi, soprattutto per i trasporti ambulanza e anche per conseguire risultati positivi nella terapia, perché oggi quello che succede in quel reparto è che magari uno fa una terapia di quindici giorni ma in realtà questa terapia è poco efficace perché tre quarti del tempo viene passato per il trasporto dalla casa o dall’alloggio del bambino fino al reparto stesso. Credo che questa struttura possa avere una valenza sociale importante e mi auguro che il Comune di Genova da questo punto di vista non se la lasci sfuggire”.

ASSESSORE PIAZZA

“Grazie Presidente. Ricostruisco a livello informativo la situazione e quello su cui stiamo lavorando. La Casa del Soldato, così definita questa palazzina razionalista di Sturla, era stata richiesta da parte della civica amministrazione con la procedura del federalismo ordinario, e infatti si trova nell’elenco approvato dal Consiglio comunale, l’agenzia del demanio di livello centrale si esprime negativamente circa il trasferimento al Comune in quanto la palazzina risultava in parte consegnata al Ministero della Difesa per uso governativo, però, data la valenza culturale e architettonica del bene, la civica amministrazione ha deliberato di attivare la modalità di concertazione con soggetti istituzionalmente titolati e attivare le procedure per il trasferimento ai sensi della legge del federalismo culturale, quindi arrivare al trasferimento al Comune del bene. È stata inoltrata una richiesta di riesame del provvedimento da parte del Sindaco al demanio e siamo in attesa della risposta da parte del demanio, che abbiamo contattato anche da ultimo col nuovo direttore dell’agenzia regionale e c’è stata confermata la volontà e gli atti amministrativi da parte dell’agenzia del demanio per inserire il bene all’interno dei trasferimenti del federalismo culturale, quindi aspettiamo l’ultimo atto del demanio ma siamo stati confortati anche informalmente dal demanio stesso circa l’inserimento di questo bene all’interno dei beni che verranno trasferiti al Comune nella procedura di federalismo demaniale culturale. Questa procedura, come sapete, richiede un di più rispetto al federalismo demaniale, cioè richiede il piano di valorizzazione del bene per il trasferimento, quindi il forte interesse dell’amministrazione comunale è quello di acquisire questo bene all’interno di questa procedura, quindi con un piano di valorizzazione e siamo già in contatto col demanio per accelerare i tempi dell’acquisizione e i tempi del piano di valorizzazione perché riteniamo essenziale per l’amministrazione acquisire questo immobile che in effetti versa in uno stato di degrado in una zona fondamentale e centrale della città, un immobile tra l’altro di pregio sia culturale sia per i risvolti che può avere. L’uso su cui stiamo ragionando è un uso a valenza sociale. Il tema della vicinanza di questo immobile all’istituto “Gaslini” è un tema assolutamente fondamentale, per cui la possibilità dell’utilizzo all’interno del piano di valorizzazione e ai fini sociali, cioè all’implementazione dell’accoglienza attinente all’ospedale “Gaslini” - dovremo andare a individuare specificatamente quello che può essere l’uso funzionale al bene, però strettamente connesso con questo - è sicuramente un elemento di grande valore. Tutto questo mi pare che dia delle risposte concrete a quella che è la mozione sia dal punto di vista informativo sia dal punto di vista dell’attività che stiamo facendo come amministrazione e sto facendo come Assessore al Patrimonio. Quello che mi risulta difficile da accogliere della mozione è la formulazione, nel

senso che viene richiesto di inserire la struttura nell'ambito della razionalizzazione degli immobili statali ponendo così in vendita o comunque trovare soluzione al recupero. Non è chiaro cosa si intenda per inserire la struttura nell'ambito della razionalizzazione degli immobili statali o se è stato fatto riferimento a un'ulteriore procedura, cioè quello che noi stiamo facendo è molto chiaro, ossia stiamo inserendo l'immobile all'interno, quindi è un lavoro già avviato e un'istruttoria quasi terminata, degli immobili che vengono trasferiti al Comune ai sensi della procedura del federalismo demaniale e culturale, dopodiché, una volta che lo acquisiamo, il fatto di impegnarci a un utilizzo sociale, ci vede già attivi e favorevoli. Non vorrei che ci fossero delle formulazioni che sottintendono qualche altra procedura. Se siamo d'accordo su questo intendimento, se vogliamo riformulare il testo della mozione, chiaramente può diventare accoglibile, ma così come è formulata può creare del fraintendimento, quindi in questa versione non lo accetterei, però è chiaro che la riformulazione del testo stesso, chiedendo di implementare la procedura che stiamo già seguendo, da questo punto di vista può essere accoglibile”.

RIXI (L.N.L.)

“Intanto che in parte è già colta dall'emendamento. Se vogliamo cassare “razionalizzazione degli immobili statali”, che non è una procedura particolare ma una delle affermazioni che ha detto il Ministro intendendo tutto ciò che concerne il riutilizzo degli immobili statali ridandogli delle funzioni, possiamo farlo, nel senso che non è un problema dal punto di vista dialettico ma di sostanza. Noi abbiamo citato una frase del Ministro che intendeva riferirsi al fatto di consentire che le strutture statali venissero rimesse in utilizzo e venissero date anche in ambito di federalismo demaniale che - in questo momento il Governo sta facendo un po' di melina – possono essere in qualche modo valorizzate dagli enti locali, anche perché questo è uno degli immobili, che non sono tantissimi, che effettivamente hanno un valore intrinseco per l'area, per il pregio dell'immobile e per la qualità della struttura, mentre spesso lo Stato è disposto a dare solo immobili che sostanzialmente non hanno alcun tipo di valore reale. A me va bene se l'Assessore vuole togliere questa frase e aggiungere ovviamente l'impegnativa, quella dell'emendamento, che va nella direzione che dice l'Assessore, però quello che interessa è che quell'immobile non stia più lì come una catapecchia e non venga giù in testa a qualcuno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se legge l'impegnativa risultante, dopo tutto questo discorso, sappiamo cosa andiamo a votare”.

RIXI (L.N.L.)

“Potremmo dire anche a proseguire nel processo di - se l’Assessore mi dice che il processo è già stato attivato – di acquisizione dell’immobile...”

(intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Va bene. Perfetto”.

ASSESSORE PIAZZA

“Impegna il Sindaco a proseguire nel percorso di acquisizione dell’immobile ai sensi della legge sul federalismo culturale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il testo definitivo è quello detto dall’Assessore con l’aggiunta dell’emendamento presentato dai consiglieri Baroni e Rixi”.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

Genova 17/03/2015

Nell’impegnativa aggiungere

- a considerare e suggerire, come possibile soluzione, la destinazione d’uso dell’immobile a scopi di pubblica utilità sociale.

Proponenti: Baroni (Gruppo Misto), Rixi (L.N.L.).

Esito della votazione della mozione n. 17/2015 emendata: approvata con 24 voti favorevoli e 1 astenuto (Movimento 5 Stelle: Putti).

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo terminato i lavori di oggi. Buona serata a tutti”.

Alle ore 17.11 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

17 MARZO 2015

CIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

CIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A “CHIUSURA PER UNA SETTIMANA DEL DIURNO DI PIAZZA DE FERRARI DI SERVIZIO PER I POVERI DELLA CITTÀ. TEMPI DI RIAPERTURA”.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A “SI CHIEDE ALLA GIUNTA, IN ATTESA DEL COMPLETAMENTO DELLA MESSA IN SICUREZZA DEL DIURNO DI LARGO PERTINI, SE NON INTENDA INTERVENIRE CON URGENZA MASSIMA SUPPLENDO CON L’APERTURA TEMPORANEA DI UNO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE (SAN NAZARO O ALTRO CENTRALE), AL FINE DI CONSENTIRE TEMPORANEAMENTE ALLE PERSONE REGistrate PRESSO IL SERVIZIO DIURNO DI USUFRUIRE DELLE MINIME FUNZIONI QUALI DOCCIA E SERVIZI IGIENICI”.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PADOVANI IN MERITO A “CHIUSURA FINO A DATA DA DESTINARSI PER IL DIURNO COMUNALE DI LARGO PERTINI: SI CHIEDONO TEMPI DI RIAPERTURA E I COSTI SOSTENUTI A BILANCIO 2014” 3

VILLA (P.D.).....3

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....4

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)5

ASSESSORE FRACASSI.....5

ASSESSORE GAROTTA7

VILLA (P.D.).....7

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....8

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	8
CV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO IN MERITO A “RACCOLTA DIFFERENZIATA APPALTO SOCIETÀ SWITCH SUB-APPALTO SOCIETÀ GIGLIO: PROBLEMATICHE RELATIVE AL MANCATO PAGAMENTO DEI SALARI ARRETRATI AI LAVORATORI”	9
PASTORINO (S.E.L.)	9
ASSESSORE GAROTTA	9
PASTORINO (S.E.L.)	10
CVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE IN MERITO A “CIRCOLO MURA DELLE CAPPUCCINE IN STATO DI COMPLETO ABBANDONO E DEGRADO” 10	
ANZALONE (GRUPPO MISTO)	10
ASSESSORE PIAZZA	11
ANZALONE (GRUPPO MISTO)	12
CVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A “PERICOLOSO CUMULO DI DETRITI AL CAMPASSO”	12
LAURO (P.D.L.)	12
ASSESSORE BERNINI	12
LAURO (P.D.L.)	14
CVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V. IN MERITO A “FUTURO EX FACOLTÀ DI ECONOMIA DI VIA BERTANI”	14
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	14
ASSESSORE PIAZZA	15
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	16
CIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GOZZI IN MERITO A “SITUAZIONE IMPIANTO SPORTIVO NICO SAPIO - MULTEDO”	16
GOZZI (P.D.)	16
ASSESSORE BOERO	17
GOZZI (P.D.)	19
CX DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A “EVENTUALE TRASFERIMENTO DEL PETROLCHIMICO” 20	

GUERELLO - PRESIDENTE	20
ANZALONE (GRUPPO MISTO)	20
PASTORINO (S.E.L.)	21
BRUNO (F.D.S.)	21
FARELLO (P.D.)	22
RIXI (L.N.L.)	24
LAURO (P.D.L.)	25
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	26
ASSESSORE BERNINI	27
SINDACO DORIA	30

**CXI (9) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 457 -
PROPOSTA N. 62 DEL 30/12/2014: ADOZIONE DEL REGOLAMENTO
COMUNALE SUI GIARDINI DELLA MEMORIA PER ANIMALI
D'AFFEZIONE**.....

GRILLO (P.D.L.)	31
MALATESTA (P.D.)	32
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	33
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	34
ASSESSORE FIORINI	35
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
ASSESSORE FIORINI	36
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	36
ASSESSORE FIORINI	36
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	37
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	37
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)	43
LAURO (P.D.L.)	43

**CXII (10) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 20 -
PROPOSTA N. 1 DEL 12/02/2015: ABROGAZIONE DI CIVICI
REGOLAMENTI, COSIDDETTO TAGLIA REGOLAMENTI.**

GUERELLO - PRESIDENTE	44
MILETI - SEGRETARIO GENERALE	44
GRILLO (P.D.L.)	44
ASSESSORE FIORINI	44
MALATESTA (P.D.)	45
LAURO (P.D.L.)	45

**(11) DELIBERA DI CONSIGLIO N. 51 DEL 04/03/2015: MODIFICA
DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE I,
AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI, LIMITATAMENTE AL GRUPPO
CONSILIARE LISTA DORIA.**.....

CXIII MOZIONE N. 12/2015: PROGETTI DI UTILIZZO DELL'IMMOBILE COMUNALE DI VIALE BRACELLI	46
GRILLO (P.D.L.).....	46
ASSESSORE PIAZZA	47
CXIV MOZIONE N. 17/2015: STATO DI ABBANDONO DELLA CASA DEL SOLDATO.	47
RIXI (L.N.L.)	48
BARONI (GRUPPO MISTO)	48
LAURO (P.D.L.)	49
RIXI (L.N.L.)	49
ASSESSORE PIAZZA	50
RIXI (L.N.L.)	51
GUERELLO - PRESIDENTE.....	51
RIXI (L.N.L.)	52
RIXI (L.N.L.)	52
ASSESSORE PIAZZA	52
GUERELLO - PRESIDENTE.....	52
GUERELLO - PRESIDENTE.....	52